

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/06/2008

INIZIO ORE 15,35

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, prendete posto si cominciano i lavori del Consiglio. Sindaco, prego. Invito il Segretario a fare l'appello.

Nomino scrutatori: Morrocchi, Vitali e Stilo. Bene, colleghi, prima di cominciare i lavori del Consiglio, volevo invitarvi a fare un minuto di raccoglimento per i 140 morti nel Mediterraneo, disperati direi del mondo che cercavano una vita migliore venendo verso le coste italiane. Ecco, non dico altro.

**** Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento.***

Bene, grazie colleghi. Ora, se ci sono mozioni, ordini del giorno, interrogazioni da presentare. Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Io volevo sollecitare delle risposte a delle interrogazioni. La prima, io credo a questo punto sia superata, riguardava l'interruzione dell'energia elettrica nella zona di Vingone. Poi è stato chiarito il motivo, anzi in quella circostanza ci fu veramente un impegno attivo del Sindaco che stette fino a tarda notte, contattandomi anche telefonicamente come Presidente di Consiglio di Quartiere, per cui poi il problema si venne a capo del problema.

Per quanto riguarda la seconda mi sembra è già la seconda interrogazione che faccio sullo stesso argomento. Riguarda l'Assessore Dugini e la sistemazione di Via Pergolesi. Qui c'è stata una raccolta di firme. L'Assessore rispose in maniera abbastanza esauriente per quanto riguardava la ricerca della, per verificare se era di proprietà pubblica o proprietà privata. Fu corredata con foto, fu una ricerca che espressi anche soddisfazione, però formalmente bella concretamente nulla perché ho dovuto rifarne un'altra il 26 di febbraio e ad oggi non è cambiato nulla. Io pensavo che questo ritardo dipendesse dal fatto

che probabilmente avevano fatto quanto era stato in qualche modo sollecitato. Così non è perché tutto è come prima. Ritengo che dopo trent'anni, trent'anni perché lì l'area è di proprietà pubblica come evidenziato da un atto del Notaio Piccinini, dopo trent'anni ancora lì c'è questo tutto sterrato di fronte alla casa del popolo fra l'ufficio postale e queste abitazioni. Ritengo che non è poi un intervento eccezionale che si potesse dopo trent'anni dare aspettativa alla legittima richiesta di questi cittadini. Mi auguro che con questa ennesima sollecitazione si venga a capo di qualcosa e comunque aspetto la risposta dell'Assessore.

Per quanto riguarda la terza riguarda le nomine nelle partecipate, fatta anche questa il 26 di aprile. Anche questa mi auguro mi si dia risposta quanto prima. C'è stato le sollecitazioni anche del Presidente del Consiglio Comunale in ben due circostanze, vediamo se riusciamo ad avere le risposte per tempo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Stilo. Risollecciterò ancora la Giunta a rispondere alle interrogazioni. Se per cortesia poi me ne fai riavere per l'ennesima volta copia, con l'augurio che si risponda.

Bene, se non ci sono altri si passa ai lavori del Consiglio.>>

Argomento N. 2

OGGETTO: Bilancio d'Esercizio 2007 di Scandicci Cultura - Istituzione per i Servizi Culturali del Comune di Scandicci. Approvazione Consuntivo.

Parla il Presidente Porfido:

<< Io darei la parola al Presidente Frangioni per una breve illustrazione. Prego Frangioni. >>

Parla Aldo Frangioni - Presidente Servizi Culturali Scandicci Cultura:

<< Signor Presidente, signori Consiglieri. Rendiamo il conto dell'esercizio del 2007, già ampiamente illustrato nelle commissioni riunite consiliari. Io recito i fondamentali velocemente in termini di Bilancio, poi naturalmente disponibile a qualsiasi domanda.

Il 2007 si chiude con 45.214 Euro di utile di esercizio, cioè il Bilancio totale escluso il personale che, come sapete, è a carico del Comune è di 1.009.873 Euro. I costi che abbiamo sostenuto 964.000. Questi 45.000 Euro sono il risultato di una attività di economia all'interno dell'attività di gestione ed in gran parte dal credito d'IVA, cioè le attività più attività riusciamo a fare, in questo caso sempre compatibili alle previsioni di Bilancio, al budget di spesa, e maggiore è il gettito IVA che possiamo portare in credito. Quindi, anche quest'anno come negli anni passati abbiamo raggiunto questo risultato che io credo per noi soddisfacente di non solo chiudere in pareggio, come è d'obbligo, ma anche di avere un utile di esercizio e un avanzo da poter utilizzare negli anni successivi.

Gli altri elementi fondamentali del Bilancio, riguardano la qualità delle entrate. Nel 2007 le entrate derivanti dai contributi dell'Amministrazione Comunale sono il 59% e le entrate proprie il 41%. Nel 2007 abbiamo raggiunto il livello più alto di autonomia dell'Istituzione stessa da un punto di vista finanziario riuscendo a raggiungere il 41% di entrate proprie. Per memoria nel '98, quindi dieci anni fa, le entrate proprie delle attività culturali erano il 16% a fronte dell'84% a carico dell'Amministrazione Comunale.

Quindi, la scelta che fu fatta a suo tempo di attività autonoma all'interno delle norme e delle leggi per l'esercizio dei servizi pubblici, almeno in questo caso ha dato dei risultati noi pensiamo decisamente positivi.

Ma per avere un quadro generale, complessivo del costo della cultura a Scandicci, tutto quello che incide nell'attività culturale e quale essa sia, quella gestita naturalmente dalla Istituzione Culturale, il totale è di 1.639.726 Euro. Cioè si aggiunge al 1.964.000 Euro spesi 674.000 Euro derivanti dal costo del personale distribuito in parte per le attività teatrali, in parte per quelle della biblioteca e in misura minore per la musica e per le altre attività.

Vorrei sottolineare che dal 2006 al 2007...ma il tempo che parlo non passa? Va beh. Quando sono stanco smetto. 15,40 va bene, grazie. No, no facevo per accelerare i tempi. I costi appunto dicevo che il costo totale per le attività culturali, compreso il personale del Comune perché deve essere anche questo il nesso per percentualizzare anche il rapporto pro capite per cittadino e per famiglia, come abbiamo illustrato nella nostra relazione, è di 1.639.000. Vorrei fare notare che nel settore del costo del personale, quello che è relativo soprattutto al Bilancio del Comune, dell'Amministrazione Comunale, dal 2006 al 2007 siamo passati da 689 mila Euro a 674 mila. Quindi, pur avendo una attività rilevante, noi proponiamo durante l'anno 160-170 occasioni di vario tipo, teatro, musica, presentazione di libri e quindi un giorno sì un giorno no a Scandicci in media c'è una proposta culturale. Ecco, pur avendo mantenuto, anzi aumentato il numero delle proposte tra il 2006 e il 2007, abbiamo diminuito i costi del personale, anche se in misura limitata. Abbiamo aumentato il costo delle attività e aumentato anche il gettito da parte di altri finanziatori che non sono l'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda i contributi propri, occorre rimarcare che dei 418.000 Euro provenienti da fonti extra amministrazione comunale, ben 203 mila appartengono a finanziamenti privati. Quindi, in questi anni, soprattutto in questi ultimi dieci, negli ultimi dieci anni anche negli ultimissimi anni abbiamo attivato la partecipazione del sistema produttivo di Scandicci per contribuire alle attività culturali.

Il numero degli spettatori, registrati ai nostri spettacoli, alle nostre presentazioni oscilla intorno ai circa 35-36 mila all'anno. Alcuni di questi sono precisi fino all'unità, quelli relativi all'attività dell'autunno-inverno che sono 14.727. Gli altri riguardano le attività durante l'estate che naturalmente, essendo in gran parte ad ingresso libero, sono calcolate in maniera così un po' ad occhio, ma ormai consolidata.

Io terminerei qui la mia presentazione avendo dato i dati fondamentali, disponibile naturalmente ad ogni vostra domanda. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. La volevo innanzitutto ringraziare per il minuto di silenzio di prima. Mai in quest'aula ho fatto un minuto di silenzio più volentieri di questo. Tutti, tutte le volte c'è sempre stato necessità, avvenimenti particolari, ma particolare quanto è quello di persone che scappano da situazioni di tragedie e vanno a morire in mezzo al mare credo che non ci sia. Quindi, la ringrazio di cuore, sentitamente.

Bene, volevo intervenire sul Bilancio Consuntivo dell'Istituzione Cultura, di Scandicci Cultura. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, però bisogna un pochettino, scusa eh Adonella. Sedetevi perché abbiamo cominciato ora. Se si comincia così non si arriva in fondo. Scusa. Prego. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie. Allora, ripeto quello che ho già detto anche in commissione. Parlare di un Bilancio per me preferirei leggermi qualcosa in cinese, piuttosto che leggermi un Bilancio con numeri, cifre, capitoli di spesa ecc, per me è veramente arabo. Però ho cercato di districarmi un po' perché ritenevo importante la materia, o per lo meno più semplice dell'altro Bilancio, sul Bilancio del Comune. Ho notato alcune cose che ritengo importanti. Ho confrontato il Bilancio di Previsione 2007 con il Bilancio Consuntivo 2007 c'è stato un aumento rispetto al Preventivo di gestione di oltre il 30%. Il Bilancio di Previsione era di 745 mila Euro, il Bilancio effettivo supera il milione di Euro, quindi c'è stato un grosso incremento per quanto riguarda il giro d'affari. Ci sono state maggior sponsorizzazioni. Ci sono anche alcuni punti che sono poco chiari: per esempio, ho notato delle differenze tra le tabelle delle entrate nel Conto Economico rispetto a quelle che ci sono in relazione, 18-20 mila Euro di differenza. Ci sono altre cose che capisco poco: come mai nella relazione si parla di tanti, c'è stato tanti spettacoli, Teatro Studio, Aurora, Open City ecc, si parla di 14-15 mila spettatori, non si parla da nessuna parte quanto sono gli spettatori paganti.

Comunque, poi ecco un'altra cosa che mi è sembrata strana: il Presidente ha parlato di incassi extra enti pubblici, cioè privati di 203 mila Euro, mentre sulla relazione vedo nelle tabelle sponsorizzazione ed erogazione altri introiti 158 mila Euro più 44 mila Euro di incassi. Quindi, non si arriva a 200 mila. Ma la cosa che più mi preme evidenziare è un'altra: ricordo che nella presentazione del Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2007 c'era un punto che era particolarmente importante, che mi colpì particolarmente: era la sperimentazione che veniva fatta al Teatro Studio per la gestione del Teatro Studio e degli avvenimenti culturali con la convenzione con la Compagnia Krypton per un costo di 225.000 Euro. E leggo testualmente quanto era nel Bilancio di Previsione 2007:

Scandicci Cultura sperimenterà nel corso del 2007 un rapporto preferenziale con Krypton, propedeutico a forme di partnership strategicamente più stringenti. La convenzione triennale, sottoscritta con la compagnia al dicembre 2006, intende agganciare risorse pubbliche e private tali da consentire al teatro di esprimere compiutamente il proprio disegno di centro propulsivo, di arte e formazione. Il 2007 dunque sarà un anno particolare e da monitorare costantemente per quanto riguarda la Compagnia Krypton riuscirà a fare anche in termini promozionali ed organizzativi.

A parte che nel Bilancio Consuntivo sulla relazione, che credo debba servire per spiegare i numeri e ciò che è accaduto, le uniche cose che leggo, riguardo

a quell'attenzione partecipare che ci doveva essere per questa cosa, leggo a pagina 6: *il 2007 è stato il primo anno della collaborazione triennale stipulata con la Compagnia Krypton per la gestione del teatro. La valutazione delle dinamiche messe in moto non solo sul piano artistico, ma anche sul fronte dell'individuazione di nuovi assetti organizzativi in grado di massimizzare l'impegno di Scandicci Cultura è positiva.*

Ritengo che sia veramente troppo poco per capire cosa è successo a Scandicci con questa convenzione di Scandicci Cultura. Non è pensabile che nel Bilancio Consuntivo e nella relazione ci siano in totale tre righe e mezzo che spiegano la cosa. Ritengo che siano veramente poche e forse manca questo pezzo di relazione all'interno del Consuntivo.

In fase di, in commissione siccome ricordavo questa cosa ho chiesto al Direttore De Martin spiegazioni per quanto riguarda soprattutto la parte che diceva - ora ho perso il pezzo insomma - le risorse che sarebbe riuscito la Compagnia Krypton a recuperare dal privato. E dei 158 mila Euro, che citano, vengono citati sulla tabella 3, il Direttore De Martin ci ha parlato espressamente che l'80% di queste risorse sono risorse che arrivano dall'Open City, che arrivano più precisamente dalle sponsorizzazioni in Piazza Matteotti. Mentre l'altro 20% sono sponsorizzazioni trovate dalla persona del Sindaco o dirottate da altre cose a Scandicci Cultura.

Quindi, da questo, da quello che evidenzio, da quello che leggo evidenzio che la Compagnia Krypton come risorse esterne al Bilancio di Scandicci Cultura ha portato poco, ha portato forse i 95 mila Euro che arrivano dalla Regione Toscana, ma che credo sarebbero arrivati comunque se anche tutto questo fosse stato gestito direttamente dal Comune di Scandicci o dal personale o dal Presidente in prima persona.

Quindi, sinceramente, il nostro è un giudizio estremamente negativo. Noi non voteremo a favore di questa delibera e di questo Bilancio perché ci sembra che questo Bilancio manchi della parte più importante: la relazione dove il Bilancio Artistico e Culturale del 2007. Riteniamo che sia piuttosto importante perché tra l'altro il Teatro è quello che attira più risorse, che consuma più risorse di tutto il Bilancio. Quindi, mancando questo, secondo noi è particolarmente zoppo. Chiediamo anche che il Presidente e il Direttore ci relazionino, meglio per iscritto, su quello che è accaduto nel 2007 per quanto riguarda l'attività teatrale a Scandicci. Direi che basta così, grazie dell'attenzione.>>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Anch'io cercherò di fare qualche riflessione di carattere più politico in merito al Bilancio perché credo che sia questo anche l'approccio che il Consiglio Comunale debba avere nella discussione di un Bilancio, non è quella dei tecnicismi, ma è quella di un ragionamento a largo raggio su quella

che è stata l'attività appena conclusa che andiamo a discutere e che è oggetto di questo Bilancio in merito alla attività culturale della città.

Mi trovo stranamente d'accordo con buona parte delle cose che diceva Comanzo. Questo preoccupa me o preoccupa lui o preoccupa il Sindaco, non lo so. Qualcuno dovrebbe preoccupare, però devo dire che molte delle cose che volevo dire sono già state toccate da Comanzo. Io vorrei cercare, forse per l'ultima volta in questo Consiglio Comunale in dieci anni che si tratta, che tratto il Bilancio dell'Istituzione Cultura, quello che ritengo essere il punto fondamentale della discussione di oggi: cioè l'incidenza che questa nostra attività, questo 1.600.000 Euro che giunge per grande parte da fondi pubblici, prevalentemente il Comune di Scandicci, poi oltre qualche fondo regionale o extra, ma insomma comunque questi soldi che i cittadini di Scandicci per tramite dell'Amministrazione Comunale spendono per l'attività culturale in città, quale riscontro effettivo ha nella stessa città e negli stessi cittadini? Ed è qui che è l'elemento negativo della lettura di questo Bilancio, dell'attività dell'Istituzione Cultura, anche se come dire nella gestione attuale degli sforzi in questo senso si vedono, li vedo e dopo ci arriverò in coda. Il problema è e resta quello e avete a fare quello che vi pare, cioè ci potete riportare bilanci, dati di straordinari, io e Frangioni sui numeri non andiamo d'accordo purtroppo ci abbiamo questo difetto di comunicazione, ma potete dirci che sono 40 mila spettatori tutto l'anno. Quindi, sostanzialmente, tutta la città di Scandicci che va a vedere questi spettacoli se prendessimo come paragone il numero degli abitanti. Però, non c'è nulla da fare si respira in città una dicotomia forte fra le aspettative dei cittadini e la volontà dei cittadini di avere offerta culturale e di avere offerta ricreativa, aggregativa in città e quello che il Teatro Studio fa. Perché il Teatro Studio per scelta, da tanti anni immemori, ha scelto di fare una attività che prima si chiamava di contaminazione, poi di sperimentazione, una attività particolare di un certo tipo di offerta culturale, specifica, all'avanguardia, moderna, come vi pare che non trova nei cittadini di Scandicci l'attenzione dovuta che sono gli azionari di questo teatro. Perché, appunto, 1.600.000 esce dalle tasse dei cittadini e dal Bilancio dei cittadini. Non c'è nulla da fare. Se mi dice che il Teatro Studio è al livello internazionale anche un punto di riferimento per un certo tipo di cultura, che è noto in certi ambienti fuori della città di Scandicci, che ha pubblico di quel tipo che viene dalla città di Scandicci io posso essere d'accordo. Però ritengo in qualità di amministratore che quello che si paga con i finanziamenti comunali debba avere un riscontro su quei cittadini che con le tasse finanziano quel Teatro Studio. Ed io ho questo rapporto stretto, questo legame forte fra quei 200, 180 spettacoli ed offerte culturali che ci sono l'anno fatte dall'Istituzione Cultura e i cittadini di Scandicci, io in città non lo respiro come credo si respiri molto poco.

Abbiamo sempre detto anche un'altra cosa: non abbiamo mai detto vogliamo il Vernacolo cancelliamo quello che c'è di particolare che il Teatro Studio offre

perché ritengo anche in parte, in quota parte positivo che si faccia qualche cosa in più, qualche cosa di sperimentazione, cioè qualche cosa che dia a Scandicci una vocazione particolare. Però abbiamo sempre detto facciamo una programmazione culturale su due binari specifici: cioè da un lato una programmazione più mordibile, più accettabile da parte della città, mantenendo anche un certo tipo di vocazione. Non c'è mai stato verso. Il Teatro Studio ha sempre guardato in un'unica direzione. Dall'altra parte lo ricordava bene Comanzo se su 600 mila Euro si spendono per il Teatro, 250 mila vanno via per la compagnia residente che fa quel tipo di cultura e fa il bello e il cattivo tempo da tempo immemore in questo teatro, evidentemente spazio per una offerta culturale diversa non c'è. Come non c'è spazio per tante compagnie locali di giovani che in questa città non si esprimono e vanno ad esprimersi fuori, altrove, insomma a Firenze o da altre parti. Quindi, questa presenza massiccia di questa compagnia legata a questa volontà di fare solo quel tipo di attività culturale ha creato una dicotomia tra quelle che sono le nostre autoreferenziali iniziative, cioè noi ce lo diciamo qui da soli che siamo bravi, è bello, è all'avanguardia, siamo sui giornali, tutto quanto ma non c'è riscontro fra i cittadini di Scandicci. E in questo è pertinente la domanda del Consigliere Comanzo, che non voglio citare troppe volte, ma hai parlato solo te, hai parlato solo te quindi non posso che citare te. E' pertinente la domanda di quanti spettatori paganti ci sono perché in effetti fare numero con gli ingressi omaggio o gratuiti risulta essere abbastanza semplice, abbastanza opinabile anche nelle valutazioni che poi dovremo fare.

Quindi, l'invito che continuo a fare è questo: sdoganare quella che è la nostra attività da questo dogma, da questa anche morsa, da questo abbraccio mortale con questa compagnia residente ed offrire servizi ed iniziative culturali che attraggano i cittadini di Scandicci. D'altra parte, io credo sia innegabile. Poi si può sostenere tutto e il contrario di tutto, ma molti cittadini non sanno neanche dov'è il Teatro Studio a Scandicci e non si rivolgono a questa città per le proprie esigenze di carattere culturale. Questo è un dato innegabile. Poi si può dire che è difficile essendo vicino a Firenze, attaccati a Firenze fare offerta culturale perché abbiamo accanto uno dei più grandi poli culturali mondiali, lo era almeno insomma o comunque in parte lo è ancora oggi. Quindi, risulta difficile distinguersi, fare una programmazione diversa. Però questo dato di fatto c'è e quando si gestisce soldi pubblici la risposta del pubblico locale va tenuta di conto in modo particolare ed in modo specifico.

Quindi, io vedo questa negatività anche nel calendario dell'estate non so vediamo un attimino quello che succederà. Ritengo che sia una occasione persa come è stato spesso non riguarda l'Istituzione Cultura, ma riguarda il Comune di Scandicci, come si è gestito l'affidamento per il Teatro, per il Castello dell'Acciaiuolo che è una delle strutture più belle al livello provinciale. C'è questo bando che non so quanti hanno avuto la possibilità di vederlo, di vagliarlo e di proporsi. Per nove anni lo daremo sempre alla stessa gestione

che l'ha gestito in questi anni che fa lo slow food, fa questa offerta particolare. Quindi, io ritengo che si debba fare di più. Se vogliamo davvero che Scandicci sia una città e non più un quartiere dormitorio di Firenze che deve fare di più, si deve dare anche una offerta culturale perché le città si identificano con quella che è la loro identità, la loro cultura. Quindi, qui dobbiamo fare città ancora. Non lo si fa solo con la tramvia, con il nuovo Centro Rogers o quello che resta del Centro Rogers, ma lo si fa con una offerta culturale che sia identificativa per i cittadini di Scandicci. Io questo non lo vedo, mi pare non si veda in città e per questa dicotomia, per questa mancanza di legame che c'è tra il Teatro Studio e le altre offerte culturali della città voteremo contro al Bilancio presentato. Grazie.>>

Parla il Consigliere Bernacchioni (PD):

<< Grazie Presidente. Buonasera Sindaco, Giunta, colleghi. In questo momento di resoconto e riflessione su un anno di cultura trascorso e da archiviare, l'Istituzione chiude il suo Bilancio 2007 fra le non poche difficoltà economiche e di gestione con le quali si scontra quotidianamente chi di questi tempi promuove cultura. Nonostante tutto, grazie anche ai contributi esterni, fortunatamente sempre più cospicui, si è cercato di portare avanti al meglio delle possibilità le iniziative nei quattro settori di competenza. Su questi e sulle attività svolti nel 2007 si è già espresso il Presidente Aldo Frangioni. Per questo non vorrei ribadire dati e cifre che peraltro sono a disposizione di tutti nella esaustiva relazione sulla gestione. Vorrei approfittarne invece per presentare un breve consuntivo di alcuni degli ordini del giorno, che sono stati oggetto di discussione in questi mesi nella Terza Commissione relativamente alla delega che concerne la cultura, che ovviamente riguarda anche questioni strettamente afferenti all'Istituzione.

In particolare, oltre ai consueti incontri riguardanti l'approvazione di Bilancio Previsionale e Consuntivo in cui le varie parti politiche, che compongono la Commissione, hanno sfoderato, come sempre succede analisi critiche e più o meno affascinanti proposte, abbiamo affrontato il tema delle politiche giovanili sul nostro territorio ed abbiamo fatto un sopralluogo alla scuola di musica, che è servito non solo per capire la tipologia del lavoro che vi si svolge, ma anche per prendere visione degli effettivi disagi con i quali si scontrano giornalmente operatori ed utenti, dovuti alla non ideale collocazione urbana dell'edificio che l'accoglie e alla non certo ottimale idoneità della struttura di relazione all'attività didattica. Abbiamo poi avuto anche alcuni incontri con importanti associazioni culturali, presenti sul nostro territorio: il Gruppo Avis di Mineralogia e Paleontologia, che segue il museo della vecchia scuola di Badia a Settimo e il gruppo Archeologico Scandiccese. Entrambe associazioni balzate alle cronache dei giornali per le importanti scoperte di cui sono state protagoniste. Abbiamo effettuato un sopralluogo al Castello dell'Acciaiuolo per prendere visione degli ambienti interni restaurati e valutarne ulteriormente le

potenzialità e recentemente ci siamo incontrati con i rappresentanti dell'Istituzione in merito allo stato dei lavori dell'ex scuola Duca degli Abruzzi, che diventerà la nuova sede della nostra biblioteca civica.

Per quanto riguarda la questione della gestione esternalizzata di alcuni servizi della Biblioteca, in sede di Commissione non da tutti condivisa, vorrei per quanto mi riguarda fare alcune osservazioni considerando che le amministrazioni sono sempre più in difficoltà sul piano economico e tenendo presente che da molti anni le biblioteche nazionali ed universitarie operano questo tipo di gestione mista, credo che al di là delle posizioni demagogiche, che i principi bene inteso, possono anche essere condivise, sia importante che ai cittadini di Scandicci venga offerto un servizio efficiente e di qualità nel rispetto delle regole e dei diritti dei lavoratori, siano essi dipendenti o atipici.

Peraltro è giusto rilevare che se da un lato l'esternalizzazione non è certo indolore ai problemi di precariato e flessibilità, dall'altro consente di far sì che molti giovani neo laureati, che prestano servizio nelle cooperative, che si occupano della gestione dei beni culturali, possono trovare finalmente un impiego. Personalmente in passato ho vissuto questa esperienza come operatrice ed ancora oggi frequento abitualmente questi ambienti. Per questo credo che per prendere posizioni su determinati argomenti, anche partendo da giusti presupposti o rivendicazioni, è comunque necessario avere una conoscenza diretta delle strutture e del funzionamento odierno degli spazi che accolgono il patrimonio librario sia locale che extra territoriale, perché allora ci si renderà conto che è stato proprio grazie all'esternalizzazione che alcune biblioteche hanno potuto continuare ad offrire al pubblico il proprio servizio.

Per quanto concerne invece le sorti del nostro Archivio Storico, credo che tutti indistintamente ci auspichiamo al più presto la sua riapertura, momentaneamente sospesa a causa del pensionamento dell'archivista Borgioli. Immagino che sia solo una questione di tempo. Per questo, dovrebbe essere superfluo ribadire che l'archivio è per la nostra comunità un luogo di conservazione e trasmissione culturale di primaria importanza, frequentato non solo da un gruppo di sparuti amatori locali, ma anche da giovani impegnati in ricerche e progetti che riguardano il futuro del nostro territorio.

Penso che si provvederà al più presto a trovare una soluzione anche perché questo stato di incertezza non giova a nessuno, anzi credo che sia controproducente, non solo per l'utenza che attualmente non può usufruire del servizio, ma anche per la nostra amministrazione sia sul piano politico che di immagine.

Uscendo momentaneamente da quelle che sono le conquiste e le tipicità che riguardano la realtà scandiccese, vorrei ampliare il discorso per fare una riflessione ad ampio raggio, che poi ci riporterà velocemente al nostro territorio nel tentativo di individuare gli obiettivi che oggi dovrebbe perseguire una sana e corretta politica culturale. Oggi più che mai un Governo o una amministrazione debbono necessariamente partire da una attenta analisi e

monitoraggio delle sollecitazioni che vengono dal proprio territorio e dalla comunità, con la quale è necessario affinare sempre più la capacità di interloquire, riconquistando gli spazi della parola e del confronto. Una impresa certo non facile in un mondo in cui tutti soffriamo della malattia dell'incomunicabilità. Un mondo nel quale paradossalmente sono d'altro canto principali attrici proprio la tecnologia e la comunicazione, sempre più avanzate ed estranianti. A tutto questo si assommano i ben noti fenomeni di massificazione, globalizzazione, prodotti dai media congiunti alla ricerca del benessere del consumismo sfrenato che hanno portato alla perdita dei valori stabili e delle ideologie. Ed allora di fronte a certe manifestazioni, che quotidianamente si vedono, anche se può apparire eccessivo viene da chiedersi se veramente sia giunta l'ora di decretare la morte della cultura. Fortunatamente non è così anche se la qualità è senz'altro inferiore ad altre più fortunate stagioni. Certo, lo spirito con cui oggi possiamo porci questa domanda non è lo stesso che animava il dadaista Marcel Du Champs quando sosteneva nel 1917 la morte dell'arte con la proposta provocatoria del suo orinatoio fontana firmato Muth. Il suo redimeit conteneva un messaggio, che oggi più che mai è di grande attualità. Rappresenta infatti una sottile metafora che non abbraccia solo il mondo dell'estetica, ma ben si attaglia anche alla situazione culturale generale con la quale si presenta oggi il nostro paese. Se l'arte, la politica e la cultura in generale che sono lo specchio della società avessero oggi raggiunto veramente il fondo, sarebbe necessario ripartire da zero il che non vuol dire annullare con un colpo di spugna il know how cioè il nostro patrimonio di esperienze e di conoscenze acquisite come proponevano i dadaisti, ma forse da questi ultimi bisognerebbe apprendere la capacità in cui siamo fortemente deficitari cioè quella di provare a cambiare il nostro modo di pensare. Il cambiamento, il tanto predicato rinnovamento culturale che dovrebbe essere il principale strumento e motore di rinascita della politica stenta invece a decollare e le ultime elezioni politiche nazionali sono state una chiara risposta in questa direzione. Forse un importante contributo al cambiamento può avvenire proprio da realtà locali più piccole come la nostra, da un lato meno condizionate da archetipi culturali stagnanti; dall'altro decise, forse per paura o per ribellione, a privilegiare esperienze di nicchia, ricerche apprezzabili e di elevato contenuto artistico, che stentano però a trovare quel consenso popolare di cui oggi più che mai la politica e la cultura hanno un disperato bisogno. Per questo credo si possa condividere ciò che sto per affermare: per quanto riguarda Scandicci dal punto di vista politico, e sottolineo politico, la migliore operazione culturale che la nostra istituzione ha proposto in questi ultimi anni è stata proprio l'esperienza di Open City che con lungimiranza ha riaperto quel dialogo culturale tra città ed istituzioni che continuerà anche quest'anno.

Sarà bene dunque procedere in questa direzione, trovando spazi sempre più adeguati e popolati di cittadini pronti a stare insieme, a dialogare, a vivere la

città. C'è bisogno di ritrovare la capacità di confrontarsi, di socializzare e la cultura in questo è l'arma vincente che tutti i politici dovrebbero impugnare. Per questo trovo contraddittorio, incomprensibile e deleterio che i politici si ingegnino invece a tagliare i fondi alla cultura, che a dispetto di chi la vorrebbe spacciata riesce comunque a manifestarsi, a sopravvivere grazie a sè stessa, specialmente quando nasce da un bisogno spontaneo.

A questo proposito, ritornando alla nostra realtà locale, voglio limitarmi a ricordare che, giusto qualche settimana fa, Scandicci ha dato vita ad una manifestazione, La Maggiolata, organizzata dalla sempre vivace ed intraprendente Elena Mercuri che ha visto con sorpresa di molti e devo dire anche con mia sorpresa più di mille presenze cittadine attraversare la città per cantar Maggio. Mi sembra un segnale importante da non sottovalutare, che testimonia un bisogno di coinvolgimento e di partecipazione, stimolato dal recupero di antiche tradizioni, insospettabilmente ad evidenza ancora ben radicate sul nostro territorio. La Maggiolata, rito purificatorio messo in scena nelle nostre campagne, nella speranza dell'arrivo di una stagione fertile, abbondante, era una festa ricca di contenuti spirituali in cui si rinsaldava il rapporto fra l'uomo e la natura, fra il contadino e il suo territorio. Di fronte a questa proposta qualche radical chic arriccerà sicuramente il naso, pensando che con il recupero di queste tradizioni si voglia pateticamente rinvangare vecchi miti nazionali popolari. Credo che invece sia opportuno riflettere attentamente sul notevole consenso riscosso dall'iniziativa.

Allora, perdonatemi il parallelismo, e scusate se per chiudere la metafora da cui sono partita ritorno ad evocare l'immagine dell'orinatoio di De Champs. Infatti, questo mitico feticcio, seppur nascosto dall'involucro provocatorio di modernità seriale, è ben lontano dalla decantata bellezza dell'arte, nasconde concettualmente anche un richiamo al rinnovamento dalla purezza delle origini di cui consapevolmente o inconsapevolmente la gente, ed in questo caso i cittadini di Scandicci, hanno espresso ad evidenza il bisogno.

Il nostro Comune sta comunque dando sul piano culturale chiari segnali che vanno nella direzione del dialogo e della concertazione, per rispondere anche al collega Bellosi. Con la propria comunità infatti il rapporto si fa sempre più stringente. La più recente e significativa iniziativa è stata appunto la neonata libera università di Scandicci, che si propone come peraltro sostenuto dal Sindaco nel suo programma, di dare una risposta sul piano formativo-culturale alla cittadinanza. Il lavoro svolto per sostenere ed organizzare il progetto che dovrà, ci auguriamo, perdurare nel tempo ha richiesto un forte impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti, in primis dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Mercedes Tamburin, con cui hanno fattivamente collaborato, oltre alla Presidente della Terza Commissione Consiliare, tutti i partner che hanno firmato l'accordo di rete, l'Università e gli istituti superiori presenti sul territorio, l'Istituzione Cultura, il Centro Risorse Educative e Didattiche cercando di interpretare le sensibilità e le richieste che venivano dalla

cittadinanza proponendo corsi che privilegiano le vocazioni del nostro territorio.

A settembre saranno pronti i programmi, che vedranno la proposta di corsi dedicati alla moda ed al design, all'educazione scientifica, alle arti visive e del linguaggio, alla cultura del territorio oltre ai laboratori artistici. Per il momento si sono già svolte le conferenze di presentazione dell'iniziativa, che hanno visto la presenza del Professor Givone, di David Riondino e dell'astrofisico di fama mondiale Franco Pacini.

Credo che la libera università sia una iniziativa importante per la nostra città, che meriti di essere adeguatamente valorizzata e pubblicizzata, attivando al meglio tutti i possibili canali di cui dispone la nostra comunicazione per far conoscere a tutti lo sforzo e la volontà del nostro Comune e del nostro Sindaco di mantenere sempre aperto e alto il dialogo con la cittadinanza sul piano sociale e culturale. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Grazie Presidente. Dopo gli interventi che mi hanno preceduto e soprattutto l'intervento della Bernacchioni che ha fatto un quadro, ha tracciato un quadro molto esaustivo dell'attività culturale svolta da Scandicci Cultura per il 2007, mi atterrò soltanto a fare alcune notazioni, perché non voglio ripercorrere un po' la traccia che ci indicava la collega prima.

Io credo che quello che ha presentato il Presidente Frangioni sia un Bilancio sano, un Bilancio abbastanza equilibrato non perfetto indubbiamente. Ci può essere qualche squilibrio segnalato, però voglio dire ci sono delle linee di tendenze storiche che non possono essere in un anno o due riconfigurate in maniera del tutto nuova. Dico questo perché anche a me colpisce la sproporzione che c'è tra i vari settori dell'attività culturale che si fa a Scandicci, però noto con piacere per esempio che il settore della musica, che era un settore che era nato molto timidamente, quasi come una sfida, è un settore che sta prendendo abbastanza piede. La scuola di musica ha fatto un salto non soltanto di livello quantitativo, ma anche di livello qualitativo anche se vorrei segnalare il salto quantitativo, siamo a 269 alunni. C'è una serie di insegnanti di notevole livello. E quindi in quel settore, se mi posso permettere di dare un input anche al Presidente Frangioni, io credo che nel Bilancio del 2008 bisognerebbe investire un qualcosina in più, anche perché mi risulta che abbiamo anche su questo settore delle ambizioni. Abbiamo una orchestra, che ormai cominciamo a definire orchestra cittadina, anche se non è una orchestra che promana direttamente dall'Amministrazione Comunale, io credo che su questa orchestra bisogna crederci di più e dargli maggiore capacità proprio di affermarsi come una orchestra che ha delle grosse potenzialità. In questo senso mi colpiscono alcuni dati che vedo un po' nella narrativa che si fa sulle attività svolte in merito soprattutto anche alle presenze dei concerti di questa orchestra del Gams, perché non mi soddisfano e allora vorrei capire e vorrei

invitare anche Scandicci Cultura a fare una analisi più approfondita di questo fenomeno, perché io sono andato ad alcuni, non li ho seguiti tutti, ma sono andato ad alcuni di questi concerti mi sembravano di buon livello. E quindi mi ha sconcertato un pochettino il fatto che non ci fosse una presenza. E quindi vorrei capire ecco se questo fenomeno è stato analizzato compiutamente e quali sono poi diciamo i rimedi in qualche modo che saranno approntati per permettere a questo settore della musica di accogliere quella che è, accogliere e rilanciare le potenzialità che ci sono.

In questo senso vorrei lamentarmi anche del fatto che da alcuni anni noi abbiamo pensato ad un cartellone unico di tutto il settore musicale e questo ancora oggi mi risulta che stenta a definirsi. Allora, in questo senso vorrei lanciare una raccomandazione affinché si proceda anche in questo senso.

Vorrei fare un'ultima notazione, che ho già fatto in un precedente Consiglio Comunale. STasera noi siamo stati invitati alla inaugurazione della mostra di Paolo Staccioli e poi che dà inizio di fatto alla stagione di Open City 5. Su Open City 5 vorrei dare anche una mia valutazione. Io credo che Open City sia una operazione ben riuscita e che di anno in anno si arricchisce sia come tematica, sia come trama e come tessitura e sia anche come qualità dell'intervento. Io non credo che ci sia quello stacco o quella dicotomia segnalata dal Consigliere Bellosi. Certo noi abbiamo una esigenza strategica. Se noi pensassimo che Scandicci, che sta nell'area metropolitana, dovesse non accorgersi e non richiamare un pubblico che è ad 1 chilometro da noi, sarebbe un errore gravissimo. Io credo che noi dobbiamo fare una operazione che in passato ci penalizzava, prima era Scandicci che andava a Firenze. Ora, io credo che noi dovremmo avere l'ambizione, almeno ritengo, di portare Firenze su Scandicci. Io credo che questa è la grande sfida che non c'è soltanto con la cultura, ma che c'è con la tramvia, con il commercio scandiccese, con le manifestazioni che si fanno per altri settori e così via. Quindi, io credo che noi dovremmo coltivare questa ambizione e questo sogno, cioè di fare in modo che un pubblico metropolitano, che non è soltanto un pubblico scandiccese, riesca ad approdare a Scandicci. Io credo che questo sia un disegno strategico, un disegno di forte valenza culturale. Tra le altre cose io ho visto anche il programma di quest'anno del 2008. Io, francamente, certo stiamo parlando del Consuntivo del 2007 e non di Open City 5, ma io credo che sia nelle proposte culturali di alto spessore, lasciatemelo dire, ci sono delle proposte culturali di alto spessore. Quindi, io in questo senso mi volevo anche congratulare con gli organizzatori di Open City 5.

L'ultima considerazione, che faccio, che ho fatto già in Commissione Cultura: mi sembra che nello Statuto istitutivo di Scandicci Cultura ci fossero le competenze di Scandicci Cultura anche per quanto riguarda Poggio Valicaia e per questo ho citato la mostra di Staccioli perché proprio a Poggio Valicaia noi abbiamo una delle opere più importanti di questo nostro concittadino. Vorrei rilanciare nuovamente questo discorso di Poggio Valicaia. Se Scandicci

Cultura, ovviamente come è, non è in grado per la complessità di Poggio Valicaia di gestire questo, io credo che le competenze debbano rientrare non so a quale assessorato perché Poggio Valicaia è una struttura complessa e quindi non so poi bene chi la possa gestire come assessorato, non so se la debba prendere il Sindaco personalmente nelle sue competenze. Però io credo che su Poggio Valicaia noi abbiamo la necessità di rilanciare. E' chiaro il Sindaco mi ha risposto l'altra volta che ci vogliono i soldi, io credo che però Poggio Valicaia non possiamo neanche aspettare anni in una situazione di limbo, perché si sa che quando c'è il limbo poi si regredisce. Quindi, bisogna trovare una strada anche per Poggio Valicaia. E un'ultima annotazione che faccio è questa: nel cartellone di Open City noi abbiamo molti sponsor, però io credo abbiamo la necessità questi sponsor di vincolarli a dei discorsi di cultura strategici per la nostra città perché tutti gli anni altrimenti ci ritroviamo con il fenomeno che dobbiamo continuamente inseguire gli sponsor e questo mette in ansia sia il Consiglio di Amministrazione, che deve programmare e che è sempre nell'incertezza di quali fondi ha a disposizione e quindi poi di questo ne può risentire anche la programmazione. Io credo che in questo senso bisogna lavorare, bisogna approfondire queste tematiche con un dibattito anche molto serrato, molto incisivo su queste tematiche. Quindi, io do un giudizio positivo sul Bilancio di Scandicci Cultura con le raccomandazioni ovviamente che ho fatto nel mio intervento. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Alcune brevissime osservazioni. La prima mi sento di rifarla perché è la mia osservazione abituale. Credo che quando andrò in pensione non sarà ancora risolto, però debbo comunque farla: che è il problema della cultura scientifica. L'ha citato anche il Presidente della Commissione. Secondo me è un problema che va affrontato con maggiore energia da parte dell'Istituzione nel senso che non bastano, secondo me, i laboratori peraltro mi dicono tutti eccellenti che sono stati fatti alla ludoteca per le scuole elementari, salvo errori, ma va fatto qualche cos'altro.

Quando si parla di industria, problemi economici, tutti quanti si parla della necessità dell'innovazione e così via. Oggi sulla rassegna stampa la C.N.A suggeriva di aiuti ad imprese che assumono giovani laureati in materie scientifiche. Io credo che l'Istituzione deve porsi questo problema come riuscire a farlo.

Qualche suggerimento, modestia a parte, l'ho dato. Credo che non sia successo niente e, va beh, continuerò a darli. Ma, francamente, ritengo che su questo si viaggi in estremo ritardo.

Seconda osservazione. L'Istituzione Cultura fa molto, però a mio giudizio manca ancora di un rapporto che con realtà territoriali, magari piccole, ma che fanno un lavoro interessante. Non ho presente e non vedo per esempio interazioni lavoro in Comune fra l'Istituzione Cultura e, per esempio, il gruppo

archeologico o il gruppo paleontologico o mi vengono in mente gli astrofili. Ora non so se ce ne sono altre società, altri raggruppamenti che si danno da fare dal punto di vista culturale, ma non vedo questo. E per quanto ne so io, da quanto si capisce, si tratta anche di realtà che non sono dei dilettanti da dopo cena, è gente che ha anche, pur non facendolo di mestiere, una come si dice discreta professionalità.

Terza cosa: maggiore fiducia in quelle che possono essere iniziative da parte del territorio. Io posso citare solo una esperienza. Nel testo, nella relazione che l'Istituzione Cultura presenta, c'è ad un certo momento una frase in cui si illustrano le difficoltà di riuscire a fare iniziativa al Palazzetto perché se non ci sono grandi nomi le iniziative non riescono. Questo può darsi, non sono un esperto, però io posso dire che i risultati previsti sono stati assolutamente negativi, ma non c'entra questo. Come Sinistra Arcobaleno quest'anno è stata fatta una iniziativa al Palazzetto delle Sport, le persone credo fossero un pochettino più di 300. Sul palco non è che ci fossero grandi nomi, non è che c'era Bruce Spreensting per intendersi. Ed il risultato finanziario diciamo è stato sostenibile tranquillamente. Per cui la possibilità, se se ne ha voglia, di fare iniziative soprattutto cercando di dare fiducia a quello che magari viene dal territorio, suggerimenti che possono venire da fuori dei canali abituali, credo che per lo meno una controprova sul suo possibile funzionamento, sul suo funzionamento c'è. Un'ultima considerazione. No, basta, niente ultima considerazioni. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< In questo ennesimo, come dire oramai dibattito sul Consuntivo dell'Istituzione Cultura, ma che poi si fa anche nell'occasione dell'approvazione del Bilancio Preventivo, devo registrare degli spunti interessanti, sui quali credo ci sia la necessità ed anche la giustezza di lavorarci e di approfondire alcune riflessioni anche che faceva in ultimo Mencaraglia, le riflessioni fatte da Bernacchioni e dallo stesso Oriolo, come dire inserivano degli elementi davvero di riflessione, che ci devono portare anche noi, poi nel rispetto dei compiti del Consiglio, a dare delle indicazioni su come evolvere la nostra attività dal momento che non è che ci sediamo sugli allori, stiamo fermi e non ci muoviamo. Anche perché in tutti questi anni io vorrei che quelli che discutono oggi del Teatro Studio, della riconoscibilità, della scadiccesità - scusatemi il neologismo - di Firenze, che bisogna fare proposte per il territorio, bisogna fare proposte scandiccesi, si riprendessero credo perché in quegli anni era molto più difficile di adesso farle queste discussioni, quelle battaglie che videro in prima linea credo il Sindaco di allora, che era Mila Pieralli, in cui con una scelta e con una discussione violenta anche per chi era nel Partito Comunista a quell'epoca, la portarono a sancire la scelta ed il perché Scandicci scelse questa strada. Perché Scandicci, come dire, non si chiuse in una offerta periferica, in una offerta puramente scandiccese. Anche perché,

guardate, se noi guardiamo quanti sono i fiorentini che vanno ai teatri fiorentini vedrete che le percentuali sono basse anche lì. Se si pensa che ci siano strutture culturali che rendono, vedrete che non ci sarà nessuna struttura culturale che rende. Voi pensate al museo più importante del mondo, penso di poterlo pensare, non voglio pensare ai nostri voglio andare al di là dell'Oceano. Ecco, voi pensate che lo stesso M.O.M.A che ha un marketing, che ha delle vendite, che ha delle cose, a fine anno comunque deve vedere l'investimento da parte della parte pubblica perché da solo non va avanti. Si sta parlando di uno dei più grandi musei del mondo con un marketing del museo, della merce che c'è dentro che credo non abbia, per chi l'ha visto non ha simili al mondo.

Allora io non voglio, come dire, riandare indietro negli anni, ma perché mi serve perché si continua su questa strada. Perché in quegli anni, quando Scandicci era davvero una periferia dormitorio, fu fatta una scelta e noi dobbiamo esserne grati di quella scelta che fu fatta lì, di investire oltre che sulle scuole, sugli impianti sportivi, con una scelta forte sul teatro, in cui quel teatro diventasse un punto di riferimento, un punto di riconoscibilità di Scandicci nell'area fiorentina e anche al livello nazionale. Altrimenti Scandicci non sarebbe stato conosciuto al livello nazionale, oppure sarebbe stato conosciuto al livello nazionale solamente per altre vicende. Quella fu la grande lungimiranza, quella fu la grande capacità. Tant'è che le persone, che sono passate da quel teatro in quegli anni lì, oggi le ritroviamo ad essere i più grandi attori, fra i più grandi attori di teatro oggi esistenti e fra i maggiori registri di teatro che noi abbiamo a giro per l'Italia. Tant'è che questa estate, dopo tanti anni, Sandro Lombardi il 7 di luglio torna a Scandicci con un recital sulla poesia e per noi questo è un grande orgoglio ospitare un artista che per un'altra vicenda, come dire, fu messo fuori da Scandicci. Di averli riavvicinati, l'averli riavvicinati alla nostra città significa è come dire un riconoscimento anche della attività che sta facendo il teatro.

Allora, negli altri l'intervento di Pino Comanzo penso che non ci sia stato il tempo di approfondirlo, di guardare bene i numeri perché chiaramente non ho ben compreso i motivi per cui non vota questo Bilancio.

Sull'intervento del Bellosi, io mi permetto, scusami di dirtelo, ma è davvero un intervento fotocopia di tutti gli anni in cui non porta niente di più. Cioè siccome qualche volta ci sono interventi giustamente all'opposizione che guardano, non voglio dire che condividono le scelte dell'Amministrazione perché poi ognuno fa la sua parte politica, ma che alcuni elementi come dire li prendono propri dell'attività di questa città. Sono punti fermi della nostra città. E qui si può discutere se vanno bene i Krypton, se bisogna fare la compagnia residente, se non bisogna fare la compagnia residente. Anche qui non voglio farvela la storia perché un po' la conosco sin da quando ero nei banchi di questo Consiglio Comunale, ma devo dire sul Teatro Studio si sono provate di tutte, di tutte. Anche provando esperienze come dire del tutto innovative rispetto ad altri

territori. Poi, se voi andate a vedere, vedete che in tutti i teatri della Toscana, ma posso allargarmi a tutto il paese, ci sono compagnie residenti perché è più facile gestire un teatro, perché è più semplice come dire organizzarlo. Ma si sono provate tutte negli anni scorsi. Si è provato la gestione diretta nostra, si è provato il condominio con tre compagnie. Si sono provate di tutti negli anni scorsi. Quindi, non è come dire I Krypton, I Krypton sono venuti dopo una serie di esperienze, di esperimenti come una ulteriore sperimentazione e vedere se possiamo, attraverso la forma della compagnia residente, trovare una modalità anche che ci consente di gestire il teatro con minori risorse. Anche qui, io lo voglio rivendicare un'altra volta, quanti scandiccesi ci vanno a teatro. Io, questo l'ho sempre detto, vorrei che la città sapesse che nella città c'è un teatro che è riconosciuto al livello nazionale, cioè che è un teatro che noi d'inverno, d'estate apriamo i giornali delle cronache nazionali dei massimi giornali tutti, dalla Repubblica a Il Sole 24 Ore, a Il Giornale al Corriere della Sera e troviamo non voglio dire molto spesso, ma insomma abbastanza frequentemente il Teatro Studio di Scandicci. E' poco? Non è sufficiente? Ma io, secondo me, è un elemento di riconoscibilità che per la nostra città fa bene, per la nostra città fa bene. Se noi facessimo, poi voglio capire ma che tipo di teatro bisognerebbe fare? Perché il Vernacolo d'estate lo si fa, anche questa è una ulteriore ricchezza che abbiamo portato su questo territorio. Io dico sempre fino a pochi anni fa su questa città c'era l'estate, l'inverno non mi permetto mai perché era un grande livello di offerta culturale sempre, d'estate c'era solamente il cinema sulla terrazza pensile. Già da diversi anni l'offerta culturale d'estate mi sembra che sia sotto gli occhi di tutti, e qualcuno giustamente lo ha riconosciuto, sia fatta in tante parti della città, in tanti luoghi diversi di pregio, di meno pregio, ma della città. Cioè oggi la città offre la possibilità di scegliere che cosa fare la sera se andare in Piazza Matteotti, se andare al Castello dell'Acciaiuolo, se andare alle iniziative delle associazioni che fanno con il patrocinio del Comune penso all'Humanitas e penso ad altre associazioni.

Quindi, è aumentata l'offerta culturale in questa città. Io vorrei invitare, ma per il bene, come dire lo sviluppo dell'attività dell'Istituzione Cultura non a fossilizzarsi solamente sul teatro e su chi gestisce il teatro, ma sull'attività che viene fatta, sul coinvolgimento della città.

Le compagnie. Non si coinvolge le compagnie di Scandicci. A parte sul Vernacolo in estate ci sono le compagnie di Scandicci, ma ci sono compagnie di ragazzi di Scandicci, penso ai Gog e Magog che sono cresciuti dentro al Teatro Studio. E questo che cos'è? Non è un rapporto con il territorio? Allora, se non si vogliono vedere le cose continuiamo a non vedere, a fare i soliti. Ma se vogliamo portare invece un contributo ad un miglioramento, ad una come dire critica propositiva anche delle attività dell'Istituzione Cultura, beh insomma mettiamole in fila le cose e sappiamo apprezzare quelli che sono i punti di forza.

Un altro punto di forza, l'ho detto l'altra volta, ma voglio ripeterlo ora non so se è inserito nel Bilancio 2007 o meno, ma insomma noi anche questo può apparire poco per l'amor di Dio, però siamo credo l'unico teatro diciamo non capoluogo di Provincia che è inserito nel progetto dei teatri, nel progetto diciamo legato al Teatro Stabile della Toscana, siamo l'unico Comune. Non è stato facile perché ci volevano mettere insieme a tutta l'area fiorentina. Grazie alla attività e grazie alla sensibilità credo, ed al riconoscimento della attività del Presidente della Regione, direttamente siamo stati messi nel progetto legati al Teatro Stabile della Toscana. Questo vuol dire finanziamenti, vuol dire rapporti con il Ministero, vuol dire una riconoscibilità di offerta culturale e una riconoscibilità politica dell'attività che noi facciamo. Allora, mettiamole. Poi costa? Potrebbe costare meno? Si potrebbe riequilibrare fra i diversi settori? Questa è una discussione che l'Istituzione credo ogni anno faccia ed è bene, come dire, che la continui a fare. Certo che il prossimo anno noi un altro impegno grosso ce lo avremo, lo menzionava la Bernacchioni, che è quello della nuova biblioteca. Cioè non mi sembra che per il teatro noi si sacrifichi altri soggetti. Sulla biblioteca, anche se è da anni che bisogna aprirla, la si aprirà, la si aprirà più grande e la si aprirà con più servizi alla città. Certo, ci sono degli elementi di difficoltà, ne ho già registrati anche l'altra volta. Il primo è davvero il problema della Scuola di Musica. Io penso, ma su questo già ci si sta lavorando, ci sono già alcune idee su dove riposizionare la Scuola di Musica. Perché quella localizzazione lì, è chiaro, è stata una localizzazione temporanea. Lì si è fatta una grossa scommessa con il bando fatto alcuni anni fa e devo dire siamo caduti bene perché questi dell'accademia sono molto bravi, hanno rapporti e devo dire fanno un bellissimo lavoro anche con le scuole. Riempire tutte le volte il Teatro Aurora per qualsiasi iniziativa vuol dire che il lavoro con le scuole c'è, allora bisogna questo riconoscerlo.

Ci sono alcune, una, due ipotesi sulle quali insieme all'Istituzione si sta lavorando per dare una sede alla scuola di musica riconoscendo anche in questo il lavoro che le altre associazioni, che gli altri soggetti fanno. Oriolo ricordava il Ghams anche quella è stata una scommessa, come dire cercare di farli crescere. Anche quello è un biglietto da visita che portiamo a giro per la città. Quindi le criticità sono la Scuola di Musica e trovare quindi una sede adatta alla Scuola di Musica, ma ci si sta lavorando e credo che nel giro davvero di qualche settimana o comunque di qualche mese si possa definire il progetto per il futuro della Scuola di Musica.

Gli altri due aspetti: l'Archivio l'ho già detto in risposta di una interrogazione, che mi è stata fatta da Ernesto. Quindi, anche per rispetto alla risposta di quella interrogazione, che bisognerebbe poi cercare di ascoltarle tutti, io la risposta l'ho data a quella interrogazione lì nel senso che l'impegno è cercare di trovare un luogo anche lì dove mettere l'archivio. Ma state bene attenti: anche qui, non facciamo l'errore di dire si mette l'Archivio Storico, perché l'Archivio Storico è tutto quello che concerne il Comune di tutti gli anni passati.

Quindi pensare che il rimanere lì o aggiungere una stanza lì risolve il problema, il problema non lo risolve. Allora, bisogna capire bene che cos'è un archivio, che probabilmente non ha bisogno di essere in un palazzo storico, però anche su questo l'impegno è a cercare una soluzione. Volevo evitare di andare in affitto, visto che il Consiglio Comunale ci dice sempre di diminuire i fitti passivi.

Chiudo su Poggio Valicaia e sulla cultura scientifica, che menzionava Mencaraglia alla fine. Su Poggio Valicaia c'è di fondo un problema di tipo, come dire, economico. Cioè se non avessimo nel Bilancio 2007, nel Bilancio 2008 la possibilità di metterci 200 mila Euro tutti gli anni, come abbiamo fatto gli anni passati per mettere una scultura di rilievo, per chiamare un grande artista a fare una emergenza nel parco è chiaro non lo possiamo fare. Ma, insomma, è già da diversi anni mi immagino che già vedendo la Finanziaria mi sembra che non si migliori la situazione, e quindi nelle priorità, che poi il Consiglio si dà, è evidente che anche 200 mila Euro o 250 perché poi anche lì le cose aumentano non è facile. Ed allora occorre ripensarla e su questo l'Istituzione ci sta lavorando insieme a chi sta gestendo il parco di Poggio Valicaia perché l'obiettivo è fare, siccome è molto complessa, lo diceva Oriolo, cioè se io la do tutta all'Istituzione poi c'è un problema di gestione del parco, del mantenimento, della sicurezza. Siccome ad oggi è ancora prevalente, come dire, l'ambito del parco naturale, pure essendoci l'obiettivo del parco di arte contemporanea nella natura, è chiaro che l'obiettivo è quello di fare lavorare insieme l'Istituzione Cultura con il nostro Ufficio Parchi perché nel 2009 si possa costruire un bando che va nella direzione proprio di, come dire, cercare anche di far scaturire dall'associazionismo, dal mondo giovanile un protagonismo che possa vedere rilanciare il parco come un parco che possa ospitare sculture di giovani artisti. Cioè bisogna, dove non ci sono le risorse, metterci la testa per poterci arrivare.

E' altrettanto vero il rapporto con gli sponsor. E' una fatica tutti gli anni, poi ci si incrocia con momenti in cui il mondo non gira e quindi anche le aziende chiaramente risentono di mettere a disposizione risorse del teatro o dell'estate come in questo caso. Anche quest'anno ci siamo riusciti a raccogliere un bel po' di risorse, però anche questo è un tema che merita una sua definizione.

Sulla cultura scientifica, e chiudo, non è che l'abbiamo dimenticata la cultura scientifica perché sennò sembra che vengono dati alcuni elementi, alcuni suggerimenti e l'Amministrazione come dire li dimentica. Penso ai suggerimenti, che ha fatto per esempio Mencaraglia, sull'anno dell'astronomia, sull'anno galileiano del 2009. Ecco l'Istituzione Cultura sta lavorando per, come dire, articolare un progetto, un piano di offerta per la stagione prossima che veda anche il riconoscimento della figura di Galileo, ma aggiungo anche, anche se è tutto ancora completamente da verificare nella fattibilità, sta all'Assessore Tamburin che ora non c'è. Abbiamo avviato un rapporto anche con l'Osservatorio di Arcetri per vedere se nell'anno galileiano riusciamo a

mettere un segno nella nostra città del riconoscimento che è l'anno dell'astronomia o comunque degli studi di Galileo. Questo per, come dire, dare il segno che quando vengono degli input, che quando vengono delle proposte, è chiaro misurandole con le necessità delle risorse e quant'altro si cerca però di accoglierle e di farle proprie. E' chiaro che c'è da registrare il tema delle risorse.

Chiudo intanto invitando tutti, perché poi bisogna ragionare sulle cose che si vedono anche, stasera all'inaugurazione del Castello dell'Acciaiuolo perché anche quella è cultura, anzi è soprattutto quella cultura. Quindi, chi non condivide, chi non è d'accordo, ecco un invito come quello di stasera credo sia una occasione importante. E poi chiudo con un altro invito perché giustamente Annamaria Bernacchioni non l'ha menzionato, ma credo che sia utile per tutti noi, per farci una riflessione sopra su questo, cioè su come valorizzare alcune nostre cose, tesori che noi abbiamo sul territorio e che gran parte di noi non sa o non conosce, ed è uno di quegli elementi su cui davvero e qui lo riconosco bisogna lavorare di più. Penso a tutte quelle non emergenze, ma a tutte quelle opere d'arte che abbiamo essenzialmente nelle chiese che fanno riferimento all'età, diciamo ai secoli passati, ora sennò rischio di fare un errore e poi rimbrottato dalla storia dell'arte. Però noi abbiamo, e penso poi di riprenderlo questo aspetto pensando anche a qualche forma o di mostra o come di valorizzazione delle nostre cose che abbiamo non solo sulle colline, non solo nella Badia di Settimo, anzi questa bellissima mostra che c'è alla Badia di Settimo anche questo io vi inviterei ad andare a visitarla. Perché poi, come dire, si parla più con cognizione di quello che succede in un territorio.

Chiudo. Noi siamo presenti, dico noi nel senso i rappresentanti di tutta la città, in questa bellissima mostra richiamata su tutti i giornali nazionali che c'è alla Accademia su questo pittore post giottesco, che è Lorenzo da Milano. Allora, in mostra c'è una bellissima Madonna con il bambino che è qui alla Chiesa di San Bartolo in Tuto. Ora, io lo avevo percepito, avevo visto che c'era, però secondo me al pari della città che non sa che c'è il Teatro, probabilmente nemmeno la città sa che ci s'ha queste bellissime cose disperse nelle nostre chiese. Allora questo, per esempio, è un punto, un pungolo o un indirizzo da dare all'Istituzione Cultura e all'Amministrazione. Cioè troviamo la modalità attraverso la quale si valorizzano le cose che abbiamo. Io credo che questo sia, me lo dico da me, ma perché poi interpreto poi le parole che ha detto la Bernacchioni, questo sia un modo per far crescere l'offerta culturale in questa città. Perché se l'offerta cresce in questa città, cresce a vantaggio di tutti non solamente a vantaggio dell'Amministrazione. Cresce a vantaggio di tutta la città. Io credo che in questi anni la si è fatta notevolmente crescere in termini di qualità e in termini di quantità. Mi dispiace che, come dire, non si riesca ancora a farla apprezzare da tutti, ma insomma ci metteremo ancora più impegno per riuscire a farla apprezzare a chi ha perso qualche passaggio o a chi, come dire, si dilunga troppo su alcuni aspetti e perde poi il quadro di

insieme di un Bilancio difficile perché ogni anno al Frangioni gli vengono tagliate le risorse e quindi anche mantenere l'offerta culturale che fa davvero deve fare, devono fare i salti mortali. >>

- DICHIARAZIONI DI VOTO -

Parla il Consigliere Cortelloni (PRC):

<< Dunque, per dichiarazione di voto. Dover partire per non ridire le solite cose che si ridice tutti gli anni, perché qui sennò diventa la solita zolfa. Volevo fare l'intervento, ma purtroppo mi sono perso, sicché stringo i tempi in cinque minuti volevo fare la dichiarazione di voto.

Dunque, parto da un ordine del giorno presentato da me nel 2005, il 4 febbraio, che richiedeva al Sindaco e alla Giunta di adoperare i propri uffici per individuare una zona che potesse sostituire l'area del Palazzetto dello Sport e potesse dare uno spazio alla città di Scandicci, uno spazio all'aperto dove partiti, associazioni e qualsiasi altra cosa del genere potesse attuare delle proprie manifestazioni. Allora, l'ordine del giorno era stato approvato con 21 voti a favore con soltanto l'astensione della Consigliera Franchi, quindi direi quasi all'unanimità. Devo dire che dal 4 febbraio 2005 ad oggi mi sembra che non arrivi nessun tipo di risposta. Ma ho citato questo non per voler fare il rimbrotto che uno fa le proposte, vengono approvate dal Consiglio e poi non vengono tradotte e non viene data nessuna risposta, perché sennò io per esempio un po' ho smesso di fare ordini del giorno perché mi ero un po' anche scassato, come si dice, no? Fo gli ordini del giorno, vengono approvati e poi non se ne sa più niente. Allora, parlavo di questo. Mencaraglia, certo, te tu mi disturbi il Sindaco. Capogruppo! Eh, cioè voglio dire, invece di farlo ascoltare e tu me lo distrai, poi dopo sa un tubo di che parlo.

Allora, parlavo di questo ordine del giorno sull'individuazione di una sorta di Foro Boario come è a Borgo San Lorenzo, no? Perché io individuavo che, quanto meno il Consiglio Comunale in quella seduta lì individuava che l'area del Palazzetto dello Sport avesse diciamo dei limiti rispetto al poter fare manifestazioni notturne, serali, notturne perché troppo vicine alle case, disturbo della quiete pubblica dopo la mezzanotte, incapacità della viabilità di accedere e quant'altro. Perché? Perché nel pensiero mio c'era un po' questo: che la domanda Scandicci soprattutto in un periodo in cui è anche diciamo così il settore produttivo che è sempre stata la linfa della nostra città, il motore primo per lo sviluppo della nostra città, in un momento in cui il settore produttivo è in crisi, in un momento in cui probabilmente bisogna anche un po' riscrivere il futuro socio-economico dei nostri territori, per cui sì certo difendere il settore produttivo, ma dall'altra parte cercare nuove funzioni, nuova capacità del territorio di poter investire ed attrarre accanto al settore produttivo, che un po' citando quello che diceva l'altra volta Bellosi: io avevo, noi non volevamo essere cattivi profeti, ma ve l'avevamo detto che la

globalizzazione avrebbe portato a questa crisi. Ora, sinceramente, vorrei ricordare che comunque nel 2001 chi è andato a manifestare a Genova contro la globalizzazione ne ha toccate proprio dalle persone insomma...va beh, però era un sassolino che mi volevo togliere rispetto...(VOCI FUORI MICROFONO)...era un sassolino che volevo togliermi rispetto ad una affermazione che ha fatto l'altra volta. Però, diciamo così, per me allora un'area, una funzione che Scandicci poteva assumere come protagonista era quella di essere diciamo così di creare nella propria zona industriale l'area che dava lo sbocco e lo snodo alla Firenze turistica, non per venire a vedere le opere d'arte a Scandicci perché giustamente le opere - riprendo un po' quello che diceva Oriolo - però non per venire a vedere le opere d'arte a Scandicci perché le opere d'arte sono a Firenze, però un po' così sul settore del turismo, se ci si pensa, quando uno va in un'altra città dice: uno va a Praga e dice bellissima città per i monumenti e quant'altro, però come vita è un po' un po' un mortorio. Uno va a Berlino e dice: magari è un po' meno bella come città, però c'è una vita all'interno di Berlino c'è una vita.

Ecco, secondo me, Firenze ha un po' questa mancanza. Scandicci potrebbe assumere e potrebbe essere la protagonista per poter dare questo sbocco e questo snodo a Firenze, soprattutto grazie alla tramvia che ci collegherà. Quindi, allora io avevo pensato di presentare una mozione incidentale alla giornata di oggi e la consegno al Presidente, la legge il Presidente, gliela consegno in questo momento e che secondo noi ricalca questo: cioè la richiesta di far sì, così come per esempio Sesto Fiorentino è diventato il Polo Scientifico di Firenze ed ha assunto la funzione come Polo Scientifico di Firenze, la richiesta che Scandicci assuma come funzione il polo notturno, così un tempo era la città dormitorio, ora invece va al proprio opposto, da città dormitorio diventa città che dà la possibilità a chi non vuole dormire di passare la serata in una propria zona individuata. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< No, però l'incidentale siamo in dichiarazione di voto, capito? La discuteremo la prossima volta. Va bene? Questa la prendo agli atti. Meriggi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Grazie Presidente. Io mi ero preparato un intervento su questo punto e sono sincero per rispetto al Presidente e anche al Direttore, visto arrivare così all'ultimo momento e fare un intervento non mi sembra neanche corretto. Quindi mi limiterò, anzi chiedo scusa per il ritardo, di solito non capita mai, ad esprimere il voto del nostro gruppo che è un voto contrario. E comunque visto anche molti temi, che volevo trattare, penso che presto torneremo sopra alla cultura in Consiglio Comunale. Ripeto, avevo un intervento abbastanza interessante secondo me da dire, mi scuso ancora per il ritardo. Ribadisco il

nostro voto contrario, ripeto se ne ritornerà durante i prossimi Consigli Comunali a parlare di cultura a Scandicci. Grazie Presidente. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Anch'io semplicemente per dichiarazione di voto. Il fatto che il Consigliere Bellosi ripete sempre le stesse cose, probabilmente perché i problemi sono sempre gli stessi insomma perché evidentemente non siamo riusciti a trovare grandi cambiamenti da diversi anni a questa parte. Io, comunque, accettandola un po' la provocazione del Sindaco mi sono anche guardata un pochino con più attenzione il cartellone del nostro programma estivo e devo dire che qualcosa di particolarmente interessante e per me anche caro ho trovato. Questa forte attenzione al mondo femminile, questi incontri mi pare 9-11 ne avevo contati del teatro proprio al femminile, quindi con questa anche nominalmente stigmatizzato come Femmine e Femmine, quindi che è ben presente e ben visibile. Ecco questo, a mio parere, è un sforzo apprezzabile e personalmente lo apprezzo come credo anche le altre Consigliere che fanno parte come me della Commissione Pari Opportunità. E credo sia in qualche modo anche un riconoscimento così almeno con un po' di scarsa modestia forse, però un riconoscimento anche al lavoro che in questi anni come donne, come donne delle istituzioni e qui naturalmente comprendo anche le rappresentanti della Giunta, però abbiamo in qualche modo svolto. Perché se, come credo e come mi auguro, l'Istituzione Cultura ha avuto questa sensibilità, evidentemente è anche perché insomma operando l'abbiamo sollecitata, oppure siamo riusciti in qualche modo a sollecitare questo interesse e a valutarlo positivamente inserendo questa parte. Quindi, mi faceva piacere, visto che oggettivamente sempre protestiamo, però rilevare questo dato a mio avviso positivo e in qualche modo anche che qualifica come la città si è mossa rispetto alle politiche di genere o comunque rispetto al mondo femminile. Naturalmente nell'insieme il nostro voto, il voto del nostro gruppo sarà contrario. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Solo un minuto per dichiarazione di voto perché il Sindaco, mi dispiace, non ha compreso quello che avevo detto nel mio intervento, visto che mi ha detto che non ha capito bene. Quindi, ripeto soltanto alcuni passaggi. Mi sembrava importante, anzi ci sembrava importante che per quanto riguarda la gestione del Teatro Studio, anzi vorrei dire prima un'altra cosa: ritengo veramente meritevole e grande il lavoro svolto su Open City, per l'amor del cielo, grandissimo, mi piacciono tantissimo le iniziative, fatte bene, numerose, certamente c'è stata una svolta. Come sono contento anche ed apprezzo la scuola di musica perché ha dato una risposta a tanti bambini. Questo tranquillamente lo riconosciamo. Ho citato una cosa nel mio intervento: sul Bilancio Preventivo si parla in modo, si esalta questa novità del 2007 che era

la convenzione per la gestione del Teatro Studio alla Compagnia Krypton. Nel Bilancio Consuntivo non si dice nemmeno pio. Ci sono tre righe e mezzo su tutta la relazione. Mi sembra che siano piuttosto poche per una spesa di 225 mila Euro che è oltre il 20% del Bilancio di Scandicci Cultura. Chiedevamo qualche notizia in più. Anzi, ho chiesto anche che ci venisse fornita una relazione per giudicare positivamente ciò che era stato fatto al riguardo. E' per questo motivo che il nostro non sarà un voto favorevole. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Rendiconto della Gestione Esercizio 2007. Approvazione.

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Molto brevemente perché non voglio tediare con ulteriori cifre, anche perché il Rendiconto della Gestione 2007 è stato il frutto ovviamente di una discussione anche approfondita insieme al Collegio dei Revisori nella Prima Commissione Consiliare e molti dei contenuti, ovviamente del Rendiconto, sono quelli che abbiamo approfondito anche in questa sede nelle commissioni competenti, in Commissione Garanzia e Controllo durante l'anno e sono il frutto anche, come dire, di attenzioni che sul nostro Bilancio ha posto la Corte dei Conti che proprio in questi giorni ci ha mandato la risoluzione in senso positivo per quanto riguarda il Bilancio medesimo.

I punti essenziali del Consuntivo 2007 credo che siano quelli che ricalcano poi l'azione amministrativa di questa legislatura da parte dell'Amministrazione e vorrei, in sostanza, sintetizzarli in tre punti:

- il primo, una costante riduzione della spesa corrente, in particolare sul Titolo I° quello dell'Amministrazione Generale piuttosto che su altri titoli che afferiscono ovviamente ai servizi e poi ci verrò.
- La seconda è quella di una riduzione dell'indebitamento per mutui, a cui abbiamo dedicato già nel 2007 risorse importanti.
- La terza è quella praticamente della gestione residui attraverso una operazione di riaccertamento straordinario, importante anche se permangono ovviamente alcuni residui vetusti ancora presenti.

Intanto il dato, che può balzare agli occhi quest'anno, è sicuramente l'entità dell'avanzo di amministrazione: 3.325.380 Euro di cui 2.055.000 per l'esercizio di competenza, 1.269.000 per quello dei residui. Quindi, la domanda spontanea è quella: ma perché abbiamo ovviamente un avanzo così alto? Intanto, la prima risposta è che noi abbiamo fatto questo riaccertamento dei residui di cui l'accertamento ha portato ovviamente ad un discorso positivo di 844.000 Euro che è la differenza fra residui attivi accertati e residui passivi accertati. A questo si somma poi l'avanzo 2006 non applicato a seguito della Legge Finanziaria e quindi noi arriviamo a quel 1.269.000 che in sostanza compone la gestione residui e che va a finanziare sostanzialmente o fondi vincolati o spese in conto capitale. Per quanto riguarda la gestione di competenza, qui noi abbiamo fatto già nel 2007 una operazione con le plusvalenze derivanti dalla alienazione delle aree del PA4 Padule, abbiamo dedicato all'estinzione di mutui 1.610.000 Euro, quest'anno abbiamo deciso, siccome quelle plusvalenze erano previste per 1.000.000 ovviamente verso l'intervento della tramvia, di spostare al 2009 queste risorse e dedicare questo 1.000.000 di Euro che fa parte dell'avanzo di competenza sempre alla estinzione praticamente dell'indebitamento.

Ci sono poi altre cifre che sono ovviamente fondi vincolati. Fondi vincolati significa in sostanza tutta una serie diciamo di voci che sono dedicate a, praticamente, contributi, spese finalizzate. Quindi, l'avanzo in sostanza definitivo a fronte di tutto questo è di 430.642 Euro di cui 66.000 provengono dalla gestione investimenti, 363.000 Euro dalla gestione corrente e questo è in linea sostanzialmente con gli avanzi degli ultimi Consuntivi.

Il dato, che vi dicevo sulla spesa, è un dato abbastanza interessante perché se noi prendiamo il Rendiconto Finanziario degli anni 2005-2007 vediamo come la spesa corrente, quella del Titolo 1, da 34.000.000 di Euro del 2005 è passata a 33.039.000 nel 2006, a 32.500.000 nel 2007. E quei 32.500.000 sono stati ottenuti attraverso una riduzione sostanziale delle spese generali di amministrazione per 585.000 Euro, dovute ovviamente ad una riduzione della spesa del personale, ad una diminuzione dell'acquisto di beni di consumo, ad una diminuzione della spesa per fitti e noleggi, di prestazioni di servizi, ad una riduzione anche di contributi ad enti e associazioni.

Quindi, questo è un punto essenziale. A fronte di questo noi abbiamo avuto in questo triennio per l'istruzione pubblica una spesa che da 5.142.000 del 2005 passa a 5.661.000 per andare a Consuntivo 2007 a 5.831.000. Così come praticamente sulla funzione 10, che è il Settore Sociale, da 6.347.000 del 2005 si passa a 6.831.000 del 2006 a 7.073.000 del 2007.

A questo abbiamo dato quindi una risposta in questi due settori, che sono i settori che noi riteniamo assieme ovviamente a tutti gli altri, all'ambiente, alla cultura di cui abbiamo parlato prima, allo sviluppo economico anche se dobbiamo dire come sulla funzione 11 dello sviluppo economico ci sia una ulteriore contrazione di spesa dovuta ad un risparmio sulla Fiera e quindi anche questo è un punto diciamo essenziale. Cioè l'azione è quella che sui servizi noi manteniamo non solo il livello, ma incrementiamo la spesa e ne è testimonianza anche il recente accordo firmato dal sottoscritto e dall'Assessore alla Salute, Simone Naldoni, con le organizzazioni sindacali per la destinazione di quegli 88 mila Euro, unico Comune che è riuscito in sostanza nell'area metropolitana a finalizzare risorse importanti nei confronti delle famiglie, che hanno autosufficienti o persone...non autosufficienti scusate o persone diversamente abili, e quindi per dare un sollievo appunto alle famiglie stesse.

L'altro punto importante, e lo dicevo e questo l'abbiamo fatto non soltanto su sollecitazione anche della Corte dei Conti, ma anche attraverso interessanti discussioni e sollecitazioni nella Commissione di Garanzia e Controllo e quindi una condivisione anche del contenuto stesso, è quello che noi ad oggi abbiamo fatto questa azione di accertamento dei residui. Andando più in dettaglio emerge che i residui attivi, relativi agli esercizi 2002 e precedenti, passano da un valore di 8.000.000 al 31/12/2006 a quello di 5.346.000 del 31/12/2007. Quindi, con una riduzione del 34,23%. Così come i residui attivi, provenienti dall'esercizio 2002 e precedenti, sono stati incassati nell'anno 2007 per 609 mila Euro. Quindi, come vedete, voglio dire il Bilancio, il rendiconto del 2007

tiene conto di una serie di politiche, che noi abbiamo intrapreso. E sono praticamente politiche fra l'altro condivise non soltanto dal nostro Collegio dei Revisori, che quest'anno tra l'altro ha fatto una impostazione diversa, molto più precisa, molto più puntuale della relazione stessa con dati anche importanti. Resta, secondo me, un punto in tutto questo, che in sostanza è quello anche che riguarda i Bilanci di Previsione: che è l'utilizzo della Legge 10. Io su questo, come dire, condivido, vorrei riportare perché condivido quella che è la finalizzazione della stessa Legge 10, cioè che vada ovviamente a spese di investimento, anche perché essendo entrate non certe sostanzialmente, noi non possiamo continuare poi alla lunga a finanziare la spesa corrente. Anche su questo, se vedete la relazione dei Revisori dei Conti, vediamo come l'incidenza della Legge 10 sulla spesa corrente diminuisce sostanzialmente nell'ultimo triennio. Per quanto riguarda gli altri aspetti del Bilancio Consuntivo, devo dire che la spesa del personale praticamente rimane pressoché invariata con una diminuzione, che vi ho detto e che fa parte di quei 585.000 Euro di spese generali e di amministrazione che diminuiscono. Gli indici di rigidità sostanziale dovuti alle spese del personale e all'indebitamento diminuiscono rispetto agli anni precedenti o quanto meno rimangono tali, frutto di questa azione che avrà nel corso di quest'anno una incidenza ovviamente maggiore, fermo restando che vadano in porto alcune operazioni importanti nel settore delle alienazioni, che abbiamo messo in campo. Direi la preoccupazione, che mi permetto ovviamente di esprimere, è quella che al di là comunque dei governi del paese, è chiaro che noi ci troviamo comunque di fronte e ci troveremo anche per il 2009 forse ad una stretta ulteriore praticamente nei confronti delle autonomie locali. Si parla di una stretta di 3,4 miliardi per il 2009 nel contesto delle autonomie locali, beh questo è un problema ovviamente che la politica si deve assumere nel senso che spesse volte - e qui vorrei fare anche un appello - quando si discute dei Bilanci forse, forse non si dà praticamente o non ci si mette quella attenzione dovuta perché senza risorse tutto quello che vediamo in giro o tutto quello che potenzialmente possiamo fare, ovviamente non lo potremmo fare.

Quindi, io sotto questo profilo vi prego di porre una attenzione poi non soltanto ai rendiconti consuntivi, ma anche ai Bilanci di Previsione, perché spesso si dimentica: tanto le risorse si trovano, tanto i modi per trovare le risorse si trovano. Non è più così, guardate. Perché io temo fortemente che nel 2009, forse per la prima volta, alla luce di quella che sarà la Finanziaria io mi auguro praticamente di no, ma forse dovremo riconsiderare qualcosa ovviamente nell'ambito della nostra strategia politica, amministrativa ed economica relativa al Bilancio e quindi alle ricadute sui servizi. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Ci apprestiamo a votare questo Consuntivo con il cambio in questa legislatura di ben tre Governi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Parla al microfono, sennò poi non viene la registrazione.>>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Fa? Così? Ah perfetto. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Oooh, o bravi. Tre Governi, quindi il passaggio di tre Governi: Berlusconi 2, Prodi 2, Berlusconi 3.

C'è stato uno Tsunami politico: importanti e storici partiti purtroppo non hanno rappresentanze in Parlamento, ma ancora queste aggregazioni subiscono, subiranno o si pensa che ci saranno ulteriori novità perché il quadro politico, che che se ne dica, al di là del terzo bipolarismo, a mio avviso non è ancora fermo. Quindi, può darsi ci siano suscettibili novità che avranno anche ripercussioni sui quadri politici locali.

Ma venendo al Consuntivo ed al Bilancio di oggi, io penso che se guardiamo, analizziamo il Bilancio di Previsione 2007, rispetto a quanto oggi il Consiglio si appresta a voltare, ci si trovi per alcuni aspetti davanti ad una Rivoluzione Copernicana se vogliamo e da una prima analisi del Bilancio, dalla Relazione dei Sindaci non soltanto sostanziale quella dei Sindaci, ma anche formale, perché redatta secondo gli schemi professionali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, abbiamo riscontrata molto più chiara, molto più efficace una cosa che abbiamo apprezzato e l'abbiamo detto anche in Commissione. Ma ora si evince chiaramente come il confronto che c'è stato tra Amministrazione Comunale e Corte dei Conti nell'arco del 2007, che poi probabilmente si è protratto anche, forse, immagino anche nel 2008, ma comunque è ininfluenza, ha portato a modifiche sostanziali di indirizzo. L'Assessore nella sua relazione qualche spunto giustamente lo ha citato con molta onestà. Faccio due esempi: la prima la necessaria politica di riduzione dell'indebitamento, che già c'è stata presentata in occasione dello stesso Bilancio di Previsione 2008 ed il riaccertamento dei residui attivi e passivi. Quindi, sono già due elementi di grande rilevanza.

A noi ci preme sottolineare come opposizione su questi punti di avere fatto una azione, di avere svolto una azione attenta, rigorosa e di forte stimolo. Lo abbiamo fatto in maniera seria approfondendo, proponendo anche alla Commissione di Garanzia e Controllo ben tre commissioni. Ma devo dire che su questo punto c'è stata una condivisione un pochino comune, sia da parte del collega Mencaraglia, ma sia anche da parte dei commissari di maggioranza che hanno dato un apporto positivo e fecondo a questa discussione. Cioè sono

state commissioni che hanno prodotto complessivamente....(BRUSIO IN SALA)...>>

Parla i Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Stilo, mi scusi. Colleghi, per cortesia, un po' di silenzio altrimenti è difficile per il collega Stilo proseguire nel proprio intervento. Grazie. Prego collega.>>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Ora, la nostra ostinazione su questo punto è nata dalla consapevolezza che c'era una certa gravità del problema. Ed il risultato conseguito, che già l'Assessore ha anticipato, ha illustrato, è un risultato di enorme importanza. Perché quando pensiamo sui residui attivi ci sono minori importi per 1.585.000 Euro in quanto inesigibili, 214.000 Euro si tratta di voci relativi alla depurazione delle acque, quindi sarà un saldo zero fra Comune di Scandicci e Comune di Firenze, andrà fatto un riaccertamento, ma non credo che ci saranno grossi problemi su questo.

1.018.000 Euro per insussistenze, quindi non corrispondenti alle reali perdite dell'ente. E poi anche un risultato tutto sommato positivo: sono stati incassati 609.000 Euro antecedenti al 2002. Quindi, abbiamo un totale residui attivi di 2.817.000 Euro circa sui passivi 3.535.000 Euro di somme non corrispondenti a reali debiti dell'Ente 126.000 per prescrizione, per un totale di 3.362.000 Euro. Queste verifiche hanno portato ad un beneficio, ad un saldo attivo di 844.000 Euro 1/4 dell'intero avanzo di amministrazione. Però, ecco qui io l'ho detto in commissione e lo debbo ripetere: su questo c'è stato un impegno, una attività per niente di chi prima aveva responsabilità primarie su questo problema. Perché se si sommano le due voci sono 6.600.000 Euro circa, 13 miliardi delle vecchie lire e non bazzecole, non mille lire. Complessivamente sono 13 miliardi.

Lo hanno fatto presente anche, l'abbiamo letto bene, analizzato bene anche dalla relazione del Collegio dei Sindaci e se la Corte ha puntato il dito sulla gestione residui, questo rafforza l'operato anche nostro dell'opposizione, dell'operato della stessa Commissione Garanzia e Controllo.

L'assessore lo ha fatto già presente in altre occasioni e con molta onestà bisogna dargli atto che su questo non ha mai sottaciuto all'impegno anche delle opposizioni e della commissione. Quindi, è un atto di trasparenza e di onestà politica.

Poi il Bilancio evidenzia altri punti che ci preme sottolineare. Presenta, per esempio, aspetti di criticità sull'utilizzo che si è fatto in passato di finanza derivata e che ha richiamato l'attenzione della Corte dei Conti, che ha sollecitato impegni ben precisi e d'altronde avete visto le misure del Governo proprio di ieri a questo proposito dove si dà uno stop per un anno a tutte le operazioni di Finanza derivata.

Con il Bilancio attuale finiscono i benefici e cominciano i dolori. I flussi positivi sono finiti. Quelli negativi, sui quali bisogna intervenire come evidenzia la stessa relazione del Collegio dei Sindaci Revisori, che hanno avuto origine da contratti stipulati precedentemente, si faranno sentire. Già nel corso del 2008, e stiamo vedendo l'andamento dei tassi dell'Euribor semestrale, ci sarà una differenza che inciderà negativamente anche sul prossimo Bilancio. Inizialmente credo si potesse stimare intorno ai 280 mila Euro circa, così la differenza appunto dovuta ai tassi. E questo ci porta anche in condizioni del genere a dover spostare proprio per effetto dell'alto costo dei tassi l'operazione di uscita del mutuo, degli 11 milioni e 67 mila Euro che già erano stati citati nel Bilancio di Previsione 2008.

Sono aspetti indubbiamente che ci preoccupano perché questo ci porterà probabilmente o quasi certamente a peggiorare il discorso l'influenza dei tassi di interesse anche sulla spesa corrente. Non si può quantificarli ancora. C'è un percorso da verificare, da vedere però insomma questo è un dato. Oltretutto questo ci porterà a dover anche spostare per effetto dell'alto costo appunto dei tassi le operazioni di uscita, che era stimata in 450 mila Euro e che giustamente i consulenti, che seguono l'operazione, per ora sconsigliano l'uscita, ma ne seguono l'evoluzione. E nella relazione dei Sindaci Revisori, nelle conclusioni a questo proposito si fa anche riferimento che l'avanzo di Bilancio, quello appunto reale dovrà essere utilizzato per non peggiorare l'equilibrio del Bilancio Corrente e spese non ripetitive. Quindi, si può ipotizzare che verrà utilizzato poi per coprire questa operazione quella del costo di uscita.

Un altro aspetto. La necessità di ridurre l'indebitamento, ha fatto sì che la Corte richiamasse l'Amministrazione Comunale, rispetto a quanto esplicitato nel Bilancio di Previsione 2007, che le plusvalenze su alienazioni fossero riservate almeno in parte alla riduzione dell'indebitamento. Ecco perché giustamente l'Assessore Baglioni ha detto 1.000.000 delle alienazioni dovute al PIP di Padule andranno per la riduzione appunto del debito, del mutuo, 1 milione circa di Euro. Però questa si sommerà anche necessariamente allo spostamento del milione di Euro destinato nel Bilancio di Previsione 2007 alla tramvia. Ora, sono due variazioni che non sono di poco conto. Ecco, un altro aspetto che può sembrare non significativo, ma per noi importante lo è, è quello dovuto al fatto che nel Titolo V° per finanziare interventi ecc, si prevedeva di accingere per 3.604.000 Euro a mutui, poi per 1.100.000 anticipazioni di cassa e il mutuo è stato da 1 milione di Euro e questo ci porta sul Titolo V° ad uno scostamento sulle previsioni un buon 71%.

Per quanto riguarda le spese correnti. Per le spese correnti l'Assessore ha fatto giustamente riferimento al diminuito importo delle spese del personale in modo particolare. L'azione oggettivamente è stata positiva perché si riduce questa incidenza appunto delle spese in maniera interessante. Questo vuol dire che su questo punto, perché c'era anche la raccomandazione della Corte

dei Conti che non si superasse del 4% l'impegno già previsto sulle spese del personale del 2006, diciamo su questo è apprezzabile quello che l'Amministrazione ha fatto e oggettivamente sta cercando di incidere secondo gli indirizzi che sono venuti. Ci preoccupa un po' ecco ancora l'eccessivo costo degli interessi passivi che, in termini percentuali, rappresentano il 5,16%.

Per quanto riguarda il sociale l'Assessore ha fatto riferimento appunto a quel fondo degli 87 mila Euro ecc. Ma indubbiamente è una cosa interessante. Solamente ripeto è una cosa che apprezzo perché quando si impegnano economie sul sociale si risponde a bisogni veramente primari dei nostri concittadini. Però quello che io ho detto nel Bilancio di Previsione 2008, lo ripeto ora, ma lo sto ripetendo oramai da anni è che qui bisogna intervenire in maniera anche strutturale, che riguarderanno la Società della Salute, riguarderanno una serie di impegni perché il problema degli anziani e dell'handicap è un problema destinato, a mio avviso, anche ad aggravarsi nel tempo. Quindi, lì bisognerà essere molto più, programmare e vedere un po' di dare risposte in maniera strutturata.

Per quanto riguarda un altro aspetto, beh il discorso dell'incremento delle sanzioni amministrative al Codice della Strada. Insomma un 24% in più rispetto al 2005, diciamo francamente, è un fatturato, una percentuale che il Comune di Scandicci un 24% in due anni di incremento non l'ha fatto nessuno. Quindi, qui c'è un aspetto 239.000 Euro di più, 293.000 Euro di più di contravvenzioni non sono poche e quindi su questo mi preme anche un po' sottolinearlo.

Ecco, una voce importante in quanto ad entrate è quella relativa all'incremento del 33%, 629.000 Euro sui permessi a costruire. Vedete, qui è vero il Piano Strutturale, il R.U.C ecc, però davanti ad una non dico crisi, ma c'è un calo di investimenti per quanto riguarda l'edilizia, il fatto che a Scandicci ci siano continue domande per costruire è sintomatico del fatto che la nostra area è diventata appetibile al livello di investimenti: la nostra è una delle aree forse più appetibili al livello nazionale, perché la terza corsia, la Firenze-Pisa-Livorno, la futura bretella Prato-Stagno, qui chi investe su questo territorio indubbiamente fa un grosso investimento perché è un'area ripeto che suscita appetiti non indifferenti. Quindi, questo può darsi possa dare, se gestito in maniera razionale, anche un respiro alle nostre finanze.

Per quanto riguarda le partecipate non c'è da farsi grandi illusioni, su questo bisogna essere chiari: c'è la solita Consiag che dà un apporto tutti gli anni interessante. Poi per il resto ATAF chiude con 4.376.000 Euro di deficit del Bilancio 2007. E' migliorato rispetto all'anno precedente, ma sono importi indubbiamente di grossa consistenza.

Da Farma.Net ormai dopo quattro Bilanci c'è da aspettarsi poco o nulla. Quest'anno chiude con un utile di 21 mila Euro, che vanno però ad ammortizzare gli importi purtroppo negativi pregressi, perché se guardiamo i 4 anni ancora siamo sotto di 21 mila Euro. Io l'avevo detto già in sede di Bilancio

di Previsione che non c'è da farsi grandi illusioni, i fatti come vedete, le cifre mi danno ragione.

Per quanto riguarda il discorso delle entrate, trasferimenti da parte del Governo, da parte regione ecc, beh indifferentemente il Governo di Centro Destra, Governo di Centro Sinistra bisogna guardare in faccia la realtà e prendere atto anche che era giusto cominciare a voltare pagina. Non l'ha fatto il Governo Berlusconi ora, ma l'ha fatto anche il Governo Prodi prima: cioè su questo aspetto qui non dico voi vi, ma ci riguarda un pochino tutti. Però se guardiamo allo scempio sulle consulenze, a quanto sta venendo fuori oggi dall'operazione di trasparenza del Ministro Brunetta, veramente in qualche caso eravamo arrivati ad un limite quasi vergognoso su certe cose, oggettivamente vergognoso, stiamo vedendo cose veramente che sono inconcepibili. Per cui, questo fa sì che la gente ci (parola non comprensibile) sempre più lontani, si allontanano dalla politica perché la realtà era veramente ed oggettivamente insostenibile.

Quindi, io non voglio annoiarvi con disamine di ulteriori cifre. Ce n'è tante, ci porterebbe lontano. Però sono d'accordo con Baglioni su un fatto, l'ho detto anche in Commissione ecc: non si recepisce delle volte il Bilancio come un atto politico. I Bilanci sono l'atto politico più importante della vita di una amministrazione, altro che storie! Si vede anche nei dibattiti consiliari, nei dibattiti parlamentari, nei dibattiti negli altri enti. Ma, colleghi, si scherza? Sono l'atto più importante. Sono la cartina di tornasole dell'attività della pubblica amministrazione, degli enti. Noi, ho avuto occasione di dirlo più volte e lo ripeto oggi, come opposizione in questi anni ci siamo battuti per rigore amministrativo e nell'interesse dei nostri concittadini. Mi rendo conto che impostare i Bilanci non è facile, molto spesso il treno è partito. Quando il treno è in corsa ci sono variazioni, varianti ecc, che continuano poi anche a zig e zag a dover rimodulare cifre, impegni ecc, e non invidio lo dico tante volte un Assessore al Bilancio perché non è assolutamente facile poi fare la quadra, come dice Bossi, su queste cose.

Abbiamo visto anche una volta il Bilancio viene depurato 3.325.000 Euro, poi il reale, quello netto è 430.000 Euro, in linea quindi con i Bilanci passati. Però, ripeto, l'ho detto durante questo intervento e lo ribadisco a conclusione dell'intervento che ci sono stati passaggi e cambi di marcia che indubbiamente sono scelte del passato che noi non abbiamo condiviso, lo abbiamo detto o lo abbiamo denunciato, i cui effetti si faranno sentire ancora per lunghi anni.

Quindi, nell'anticipare per quanto ci riguarda come Forza Italia verso il Popolo della Libertà il nostro voto contrario a questo Bilancio, continueremo da opposizione responsabile a dare il nostro contributo di analisi e di proposte nell'esclusivo interesse della nostra città e dei nostri concittadini. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Presidente, colleghi del Consiglio. Mi è difficile dopo la presentazione dell'Assessore competente rimarcare o evidenziare alcune cose in questo Bilancio. La prima cosa, che mi è venuta in mente nel leggerlo, è l'essere ritornati indietro di qualche anno in quei giorni in cui l'istruttore di controllo della Corte dei Conti aveva visionato il Bilancio, l'esercizio di Bilancio 2006 di questo Comune. Perché sono voluto tornare indietro? Perché sono stati giorni che hanno destato perplessità, preoccupazioni, laddove sono state interpretate politiche che non combaciavano per la terminologia, le condizioni richieste dalla Corte dei Conti. Chi è uomo vaccinato di politica sicuramente aveva visto che non ci potevano essere preoccupazioni in quanto la limpidezza c'era e rimaneva. Detto questo, necessitava sicuramente riportare, ripianare, fare recepire che il mandato di questa Amministrazione aveva la valenza del rispetto delle leggi esistenti. Ed allora già allora questa Amministrazione aveva iniziato un percorso con provvedimenti e contromisure. Già allora le politiche adottate da questo ente deponevano in una riconoscibile volontà di rimuovere buona parte della criticità riscontrata dalla Corte dei Conti e quindi misure correttive, atti specifici necessari. Ma cosa raccomandava la Corte dei Conti? Per fare chiarezza anche all'intervento del collega Stilo. Raccomandava il contenimento della spesa per il personale entro un aumento del 4% rispetto all'esercizio 2006. Raccomandava il mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno in fase di Bilancio Preventivo a seguito della previsione del Fondo di Accantonamento apposito, quali sono stati in definitiva i provvedimenti di questo ente. Ha contenuto la spesa per il personale effettivamente impegnata entro i limiti stabiliti. Ha stralciato dal fondo l'oggetto dell'osservazione della Corte dei Conti, ripristinando il rispetto del Patto di Stabilità nelle previsioni di Bilancio mediante, colleghi del Consiglio, la destinazione di una quota di plusvalenza da alienazioni all'estinzione anticipata dei mutui. Ed allora, colleghi del Consiglio, visionando le risultanze di questa gestione veniamo sollecitati, vengo sollecitato a riconoscere una grande capacità programmatica finalizzata a cosa? Alla riduzione sistematica della spesa corrente, alla riduzione dell'indebitamento da mutui, al riassetto gestionale dei residui attivi e passivi. Grande capacità, colleghi. Dove si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e di controllo.

Le inefficienze costituiscono motivo di riflessione e di modifica in una attività operativa, ed i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento. Cosa voglio dire? Che il lavoro assiduo, il controllo continuo ha portato ad un esame più accurato della situazione esistente e l'Assessore, a cui va il plauso unitamente ai suoi collaboratori, ha dimostrato coerenza, capacità anche nell'approntare direi la piaga che riguardava i residui attivi e passivi, che anche nella Commissione di Garanzia e Controllo veniva individuato come una problematica di questo Governo. Cercherò, colleghi, di entrare nel merito dei residui attivi e passivi.

Collegli, una corretta attività di impegno di spesa, di accertamento delle entrate, sicuramente non porterebbe a sostanziali modifiche nei valori dei residui degli anni successivi, a meno che non dovessero intervenire situazioni eccezionali non previste. Però, rimane sempre all'esperto la consapevolezza che i residui attivi potrebbero subire un incremento o un decremento e potrebbero certamente influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione. Quanto ai residui passivi, collegli, essi non possono subire un incremento rispetto al valore riportato, ma potrebbero essere ridotti laddove viene meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso, collegli del Consiglio, si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Perché ho voluto fare questa dichiarazione? Perché il lavoro di questa amministrazione, il ri accertamento straordinario dei residui attivi e passivi, effettuato nell'esercizio 2007, ha comportato una riduzione dei residui attivi e una per i residui passivi. In particolare, i residui attivi relativi all'esercizio 2002 precedente passano da un valore di 8.129.000 al 31/12/2006 a quello di 5.346.000 al 31/12/2007 con una riduzione in percentuale del 34%. Mentre il rapporto residui 2002 è precedenti, residui totali incluso anche il 2007 è pari al 15,55%.

Cosa si è dedotto da questo lavoro? Si è dedotto un incasso per 609.000 Euro. E se entriamo nei numeri di questo Bilancio vediamo che, diceva giustamente l'Assessore, c'è un avanzo di amministrazione per complessivi 3.325.000, che è stato così suddiviso: 384.000 Euro per fondi vincolati, 1.000.000 per fondi per finanziamento spese in conto capitale e 1.940.000 per fondi non vincolati. Da cosa deriva? L'aveva già detto l'Assessore da un avanzo di amministrazione del 2006, da una variazione positiva per l'effetto della gestione residui 2006 e precedenti per 844.000. Una variazione positiva per effetto della gestione di competenza 2007 per 2.055.000 e poi un avanzo di amministrazione 2006 impiegato al Bilancio 2007 per 135.000. Le entrate tributarie ci hanno portato ad un incasso di 34.052.000 Euro, mentre quelle da alienazioni, dai trasferimenti di capitali ci hanno portato a 9.760.000 Euro. Per le alienazioni, riferendosi all'area denominata PA4 Padule, incassi per 5.146.000 Euro. E di tale importo è bene ricordare che è stata utilizzata la plusvalenza di 1.611.000 Euro per estinzione anticipata di mutui effettuata nel 2007 e 1.000.000 quale avanzo disponibile per compiere uguale operazione nel 2008.

Poi abbiamo altre entrate per 1.000.000 per l'accensione di un nuovo mutuo ed entrate per servizi per conto terzi per 3.700.000. Insomma, abbiamo un totale generale di entrata di 48.600.000 Euro. Ed allora la domanda prima di vedere anche gli interventi e andare a rivedere quali sono gli indici di interventi in questo Bilancio, o meglio le partecipazioni degli enti che portano benefici a questo Bilancio. Ed allora abbiamo l'indice di intervento regionale pro capite, o meglio i trasferimenti regionali, comparandoli al 2005 e al 2006 e al 2007 dal 32,48% del 2005 e dal 34,24% del 2006 si passa si al 29,44%. Quindi, c'è un decremento.

Poi abbiamo gli indici di intervento erariale pro capite dello Stato, o meglio i cosiddetti trasferimenti statali dove qui c'è una inversione di tendenza perché l'indice da 72,14% è passato al 185%, ma c'è una inversione di tendenza nella modalità stessa delle risorse. Mi spiego: noi troviamo infatti che l'intervento statale è naturalmente aumentata, ma per effetto dei maggiori trasferimenti a compensazione della riduzione del gettito della compartecipazione IRPEF. E' interessante anche vedere la rigidità della spesa corrente, che è stabile come l'anno passato. E anche l'indice di incidenza degli interessi passivi sulle spese. Ed anche qui è stabile è lo 0,05% come nel 2006. E anche l'indice di pressione finanziaria, visto che qualcuno potrebbe dire che l'Amministrazione continua a spremere i suoi concittadini. Noi abbiamo una incidenza del 523,73, ma è rimasta pressoché costante. Al che si deduce anche l'indice di prelievo tributario pro-capite che dal 414 è passato a 305. Ed anche qui necessita porre il paragone per la mancata compartecipazione dell'IRPEF. Ed abbiamo anche un indice di autonomia pari allo 0,68%.

Per quanto riguarda la spesa impegnata per rimborso dei prestiti, questa è pari a 3.361.000 di cui 1.611.000 da rimborso per estinzione mutui, 1.230.000 da rimborso delle rate di mutui in ammortamento più 519.000 per rimborso di prestiti obbligazionari.

Alcune spese di investimento impegnate per intervento nell'anno 2007: 1.069.000 per la Biblioteca Duca degli Abruzzi, 440.000 per i cimiteri, 825.000 per asili e centri per l'infanzia, più altri quattrini per le strade, per l'illuminazione pubblica che portano ad un totale di 7.037.000. Quindi, facendo il raffronto, abbiamo una spesa pari a 32.500.000.

Tra questi il personale incide per il 39,75%, nonostante non sia aumentato il costo e la prestazione dei servizi per il 39,84%. Ma una cosa, che giustamente l'Assessore richiamava, è quella della volontà politica a dare più trasparenza al settore sociale, che oggi ha una incidenza del 21,77%. All'istruzione pubblica che oggi ha una incidenza di quasi il 18%. Cosa voglio dire, colleghi? Che più si va ad osservare quelle che nelle Finanziarie, al di là del colore politico, ma le Finanziarie non portano mai benessere agli enti locali. Noi non rivendichiamo paternità di questa Finanziaria o di quella. Noi diciamo che se non si intende dare ai Comuni il mandato che gli spetta, beh forse dovremo veramente domani e negli anni a venire fare dei tagli proprio a quei servizi a cui noi teniamo e con grande attenzione li motiviamo questi servizi. Quindi, io mi auguro che in un contesto in cui abbiamo una disoccupazione, oggi parlavano del 7% al livello nazionale, ed avremo dei tagli per quanto riguarda la salute pubblica, beh io mi preoccuperei di queste cose, colleghi, non di altro. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, credo che sarò estremamente breve perché entrare nei dettagli e nei meandri delle cifre è difficile. Credo che limitarsi a qualche considerazione politica sia la cosa probabilmente più importante. La prima considerazione, che vorrei fare sul documento che c'è stato presentato, è una figura che mi ha colpito moltissimo, un grafico a pagina 45, salvo errori, ed è il grafico sull'autonomia impositiva o qualche cosa del genere dell'Amministrazione Locale. Il segno, il grafico lì rappresenta solo tre anni, mi sono preso la briga di andare a riguardare anche i Bilanci Consuntivi degli anni passati e quello che si osserva è che il livello di autonomia impositiva o come si chiama è in decrescita. In decrescita non piccola, in decrescita direi in calo precipitoso.

La cosa debbo dire francamente, pur essendo all'opposizione, mi preoccupa. Mi preoccupa perché questo, se interpreto bene le parole e il significato, vuol dire che le scelte, le possibilità che ha una amministrazione locale, e penso che la stessa cosa valga non per Scandicci, ma per le altre, di determinare le proprie entrate diminuisce. Cioè in altri termini, se vogliamo, il Bilancio di una amministrazione locale diventa sempre più funzione di quelle che sono le scelte al livello più alto, al livello governativo diciamo e sempre meno a quelle che sono le scelte locali. Io spero che questa mia ipotesi venga o confermata o smentita la lettura che ne do da parte dell'Assessore, ma se fosse come la penso io sarebbe veramente, estremamente pericolosa e in qualche modo, secondo me comprensibile, ma formalmente incomprensibile perché dopo tutte le svolinate che ci fanno sul federalismo fiscale ecc, ecc, scoprire che poi in definitiva sei legato mani e piedi alle scelte delle Finanziarie, non è una cosa secondo me che si regge.

Passando a cose più singole, in questi documenti, che ci sono stati consegnati, ci sono molte cose che debbo dire francamente ho apprezzato. Ho apprezzato, l'ho detto nella relazione durante il dibattito in commissione, lo ripeto tranquillamente qui, la relazione dei Revisori dei Conti che ho trovato estremamente completa. Non vuol dire niente che sia venuta fuori per una scelta al livello nazionale. Benissimo, la scelta è stata corretta ed estremamente leggibile e l'ho apprezzata, tanto più che c'ho ritrovato dentro una serie di considerazioni che personalmente avevo già avuto occasione di fare in passato. Non c'è, per esempio, solo una relazione sul tema dei residui, non ci rientro in merito perché ne abbiamo già discusso parecchie volte, non interessa qui in questo momento, ma c'è anche una descrizione dello sviluppo storico. Ed io credo che il lavoro, che è stato fatto sui residui, sia stata una cosa estremamente importante al di là del risultato finale positivo, ma anche per diciamo così mettere un po' a pulito quelle che sono le cose.

Ho apprezzato nel Bilancio anche la scelta che è stata fatta successivamente dietro suggerimento, se non ricordo male, della Corte dei Conti di utilizzare il fondo, ora non mi ricordo più come si chiamava, in tutti i casi non impegnabile ai sensi del Patto di Stabilità utilizzarlo per, come si dice, diminuire il debito. Ed è una cosa che debbo dire, francamente, l'ho apprezzata perché era un

suggerimento che mi ero permesso di fare in una di quelle cose che vengono chiamate mattinali il 12 marzo del 2007. Per cui, era una cosa che francamente apprezzo perché, come dire, l'avevamo suggerita anche noi.

Apprezzo anche il lavoro che state facendo sugli oneri di urbanizzazione. Purtroppo, e debbo dire purtroppo a quei tempi e c'eravamo noi anche in maggioranza se non mi ricordo male, nel 2001, fu dimenticato nel Testo Unico sull'Edilizia di riportare l'art. 12 della Legge 10 Bucalossi e da allora è stato possibile utilizzare gli oneri di urbanizzazione per qualsiasi cosa. Ed infatti, se andate a guardare, tra l'altro con quell'epoca lì aumenta moltissimo la quantità di costruito in Italia. Però, ecco, questo sforzo di riportare gli oneri di urbanizzazioni a quella che dovrebbe essere la loro funzione specifica, e che è stato suggerito anche questo da più parti, è una cosa sulla quale mi ritrovo completamente d'accordo.

Sulle altre cose, che citava come interessanti l'Assessore. Sul sociale. Ecco, sul sociale io ho visto le cifre. Effettivamente un aumento c'è e se lo guardate in percentuale è anche e lo dicevo ancora maggiore rispetto a quello che risulta dalle cifre assolute. Tuttavia mi trovo in grandi difficoltà per apprezzarlo perché in questo modo dal Bilancio, come dicevo anche in commissione, ho una cifra globale e non riesco a capire che cosa c'è dietro. E che cosa c'è dietro mi interessa capirlo perché, vedete, io ho ritrovato un documento vecchio, nemmeno troppo perché è un documento del 2005, ed il sociale...(BRUSIO IN SALA)...gradirei ci fosse un po' di silenzio, per favore.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Collegli, per favore! Non si riesce a seguire, abbiate pazienza. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Nell'anno di grazia 2005, come oggi, per il sociale c'era un supporto da parte di una cooperativa, la Cooperativa Di Vittorio. Nel 2005 feci un po' di richieste, ho avuto le risposte, la Cooperativa Di Vittorio aveva un turn over nell'anno, dipendenti dimessisi e/o riassunti, aveva un turn over che era superiore al numero medio di dipendenti. Questo sarà anche sociale, però mi lascia delle perplessità ed in quel senso lì io sostenevo, sostenevo in Commissione e lo sostengo anche qui, che accanto a questi documenti che io lo ammetto sono documenti di legge e vanno fatti a quel modo e non vanno fatti in un altro, non ci piove sopra, non sto dicendo che sono fatti male, sono fatti come la legge prevede. Però sono documenti, come dicevo, illeggibili. Per cui, io posso, so che c'è il sociale è aumentato un *quid* e anche un *quid* sostanzioso, però non so quel *quid* come è che ha funzionato. Ed in questo senso credo che ne avevo già riparlato in precedenza, ma non ne sono sicuro potrei sbagliarmi, credo ne abbiano parlato anche persone della maggioranza, secondo me sarebbe importante incominciare a pensare a quello che è stato chiamato il Bilancio Sociale. Non è una grande novità, lo fanno già in altri

Comuni, piccoli o grandi. C'è anche, se non mi sbaglio, come dire una specie di formulario, linee guide su come farlo da parte del Ministero degli Interni, roba del 2006, cioè voglio dire un paio di anni fa, mese più mese meno. Io credo che questa cosa sarebbe importante perché cerco di immaginare se un Consigliere, che teoricamente dopo tanti anni che ha visto questi libri, dovrebbe incominciare a muoversi un pochettino dentro, ad un cittadino come si fa a spiegarglielo? Per cui questo è il primo grosso dubbio che io ho su questo Bilancio. Cioè il primo grosso, è un esempio dei dubbi che ho, che su questo argomento ho.

Altri dubbi. Problemi degli investimenti. Io mi rendo conto appunto che c'è problemi di Bilancio, però le diminuzioni sugli investimenti cioè il fatto di avere risparmiato sui debiti e cose del genere, non sono bravo dico a leggere Bilanci e a seguire tutti i dettagli, però ogni tanto ritrovo i documenti. Io ho ritrovato un documento sul Programma Triennale Opere Pubbliche 2007-2009 variazione, le variazioni sono notevoli. Cioè ci sono delle aggiunte. Qui si parlava la biblioteca quest'anno sono su fondi regionali, ma ci sono stati spostamenti ad anni superiori, che non sono solo il project financing stazione della tramvia, ma sono scuola media Rodari rifacimento degli impianti elettrici, Palestra di Casellina. Insomma, si incomincia a parlare di cose che tra l'altro come la Rodari e la Casellina si stanno trascinando da anni.

Per cui, anche se capisco le necessità di ridurre l'indebitamento, ho, ripeto qui, credo di averlo già detto in commissione, dei dubbi sulle scelte delle cose per cui indebitarsi vengono fatte.

Altre cosa, che secondo me lasciano delle perplessità, si trattano di dettagli, poi volendo si può...le cito come esempi. Ci sono delle spese, piccole se volete, ma sulle quali secondo me andrebbe fatta una riflessione. Ne cito tre: due riguardano gli ATO, l'Ambito Territoriale Ottimale dell'Acqua, l'Ambito Territoriale Ottimale dei Rifiuti salvo errori. In una caso la cifra come associati è di 30 mila Euro, Euro più Euro meno; nell'altro, se non mi sbaglio, qualche cosa come 53 mila Euro, Euro più Euro meno. Perché mi pongo la domanda? Quando ogni volta in Commissione si ritiene di dovere parlare di problemi di acqua o di problemi di rifiuti, noi ci rivolgiamo a SAFI e Quadrifoglio, oppure Publiacqua. Non mi sembra che ci sia mai venuto in mente, forse una volta per l'acqua, ma non ne sono molto sicuro, di rivolgersi agli ATO. Gli ATO sono delle entità, per lo meno dal mio punto di vista, da quello che mi è capitato di vedere, abbastanza strane. L'ATO dei rifiuti, francamente, non mi ricordo mai di averne sentito parlare o averlo visto operare. L'ATO dell'Acqua qualche volta, ma anche ultimamente le volte che ha richiesto pareri ai Comuni, che io sappia il Comune non ha fatto nessun tipo di intervento. Ecco lì, secondo me, andrebbe fatto una operazione per riuscire a capire che sono, a che servono e quanto ci servono.

E l'altro è il pallino vecchio, qui lo ributto continuamente perché secondo me è una cosa sulla quale bisognerebbe farsi dei conti un po' meglio: è il giornale

delle città Comune Notizie. Perché la mia impressione è che nel momento in cui, come ci dice l'Assessore, si rischia di dover rivedere le nostre politiche sul sociale, signori io l'ho impressione che una delle cose sulle quali risparmiare e una delle spese da far dimagrire può essere questa di Città Comune Notizie. Io non ho molte altre cose da dire, anzi direi che non ho più nessun'altra cosa da dire. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Mencaraglia. Non ho nessun altro, passerei la parola all'Assessore Baglioni, visto che sono state poste parecchie domande da parte di Mencaraglia in modo particolare. Prego Assessore Baglioni. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Io soltanto per puntualizzare alcuni aspetti, anche se appunto voglio ringraziare chi è intervenuto perché in una materia che è davvero anche antipatica per certi aspetti perché indubbiamente quando parliamo di numeri e ci addentriamo in politiche di Bilancio diventa sempre antipatica. Anche perché mi sembra di cogliere, come dire, in questi ultimi anni non grandi novità dal punto di vista delle Leggi Finanziarie rispetto ai Bilanci degli Enti Locali, si parla sempre e comunque di tagli e quando si parla di tagli ovviamente la conseguenza è che gli enti locali devono mettere in campo poi politiche sostenibili e politiche per mantenere ovviamente i Bilanci in una sana gestione, non tagliare i servizi e fare investimenti.

Guardate, io credo che una novità ci sia e l'abbia un po' detta Francesco Mencaraglia attraverso la citazione di un grafico, ce n'è più di uno, ma insomma la citazione di un grafico che mette in rilievo brutalmente come dire l'impossibilità ormai degli enti locali di agire, nel bene e nel male, sulla leva fiscale. Perché comunque noi oggi assistiamo ad un blocco da parte ovviamente del Decreto, che ha accompagnato l'abolizione dell'ICI sulla prima casa di tutti i tributi e quindi nessun Comune, fino alla reiscrizione del Patto di Stabilità, può aumentare i tributi.

L'ICI. Io, ovviamente abbiamo fatto una discussione più volte, sono d'accordo voglio dire sull'abolizione, anche se necessita che quelle risorse ci vengano restituite non una lira di meno chiaramente. Certo è che ad iniziare praticamente dalla politica del Governo di Centro Sinistra e poi si è concretizzata con l'abolizione sull'ICI sulla prima casa e su tutta un'altra serie voglio dire di immobili, perché quando si parla di ICI sulla prima casa sembra la prima casa e poi. No, poi tutto il resto. E quindi non sappiamo ancora quant'è l'incidenza praticamente su questa operazione, è che anche lì una leva fiscale voglio dire ai Comuni si toglie.

Quindi, in sostanza, io ho letto oggi con piacere che nella Legge Finanziaria non ci sarà praticamente o per lo meno mi sembra di capire non ci saranno allo stato attuale interventi sui Comuni e sulle figure istituzionali che compongono

questo paese, in particolare sull'abolizione delle Comunità Montane e sul superamento delle Province laddove ci sono le Città Metropolitane, dice si rinvia al Decreto sul Federalismo Fiscale che uscirà praticamente a settembre. Io sono curioso francamente di vedere qual è il federalismo fiscale perché io auspico davvero che si torni, voglio dire, ad un federalismo fiscale che a parole se n'è parlato tutti in questi anni, chi più e chi meno, però poi nella pratica ovviamente mi sembra di essere ritornato ad un centralismo fiscale.

Quindi, se voglio dire al centralismo fiscale si accompagnano politiche di riduzione comunque delle risorse, è chiaro che noi dobbiamo fare i conti sempre di più, e l'ho accennato e non è questa la sede per farlo, ma l'ho accennato nelle conclusioni della mia breve relazione al Consuntivo, noi bisogna porsi quali sono ovviamente le risorse, le leve, le dinamiche che ci permetteranno nei prossimi anni di garantirci praticamente le risorse necessarie. E quando parlo di risorse necessarie io non intendo soltanto le risorse cash, io intendo le risorse che anche lo sviluppo e le politiche strategiche della città ci possono permettere nell'ambito della trasformazione medesima di addivenire a tutta una serie di opere pubbliche finanziate ovviamente nell'ambito di grandi interventi urbanistici. Perché questa forse è una strada che ci può permettere, ovviamente con tutti i controlli immaginabili e possibili da parte dell'Ente Locale, di superare ovviamente quello che io mi prefiguro che è quello di una riflessione alla luce di quella che sarà la Finanziaria, ma io non voglio dire la Finanziaria del Centro Destra piuttosto che quella del Centro Sinistra, quelle che saranno le Finanziarie, che in tutti questi anni nel bene o nel male ci sono stati praticamente tagli e comunque un decremento dell'autonomia fiscale, quella che sarà la strategia da porre in essere nei confronti degli investimenti, che sicuramente saranno sempre meno nell'ottica di risorse pubbliche; quelli che saranno i temi ovviamente della fiscalità locale; quelli che saranno i temi dei servizi.

Questo è il problema nuovo che mi sembra di capire dalle ultime praticamente due Finanziarie, cioè quella del Governo di Centro Sinistra e praticamente quella che si paventa dal Governo di Centro Destra. Già l'aspetto voglio dire dei tagli alla sanità mi pare un dato acclarato, ne discutevamo prima con l'Assessore Naldoni che proprio ieri è stato a Roma a discutere con gli altri Assessori questo tema.

Per quanto riguarda, io non voglio entrare poi nel merito agli aspetti che riguardano le società o le figure istituzionali. Io aspetto ancora di vedere quali saranno i provvedimenti reali. Sugli ATO c'è già, come dire, voglio dire un ridimensionamento sostanziale. L'ATO voglio dire ha la funzione di authority, di programmazione, la scelta delle tariffe per quanto riguarda l'acqua, l'altro ATO non è entrato nemmeno in funzione sui rifiuti entrerà ora attraverso la riorganizzazione complessiva che ci auguriamo finale del sistema rifiuti, che sicuramente non porterà poi alla fine razionalizzerà il sistema, ma pensare che poi voglio dire da lì si trovino anche economie, sì forse economie di gestione e

quant'altro, ma pensare che i costi brutalmente si abbassino, guardate io credo che sia pura immaginazione.

Quello che diceva Mencaraglia sul Bilancio sociale anche qui io credo che ci sia la necessità davvero di entrare in merito ad alcune cifre, ma non il Bilancio sociale come spesso viene detto, altri Comuni l'hanno fatto. Ma, guardate, io ne ho visti alcuni, ma sono anche quelli voglio dire libroni di questo tipo in cui c'è la scomposizione, ma poi si capisce molto poco.

Io penso invece ad un Bilancio sociale così come ha fatto l'Assessore Signorini sul Bilancio dell'Ambiente in cui si estrapolano le politiche per esempio sociali e lì si vede quali sono le voci praticamente che vanno a costituire questi incrementi che ci sono stati. Non ci dimentichiamo che su questa materia noi abbiamo avuto negli ultimi anni un aspro confronto anche con le organizzazioni sindacali e che tranne l'anno scorso, che non riapro il problema, però ci hanno visto firmare accordi importanti e non è che il sindacato firmi cose così se non sono trasparenti e alla luce del sole.

Quindi, su questo io accolgo un po' la riflessione di Francesco che faceva, così come accolgo, l'ho detto all'inizio, i contributi del Consigliere Stilo, del Presidente della Prima Commissione Consiliare, che davvero hanno portato come dire proposte interessanti per andare avanti su questo tema. Ripeto è un tema da condividere. E' un tema in cui le forze politiche sicuramente avranno la loro autonomia, ma i Bilanci, proprio per le implicazioni che ho detto prima, saranno sempre di più un tema da condividere, da condividere insieme. Poi ognuno per la sua strada, però reputo che tutti i contributi in questa direzione siano ben accetti. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Presidente, io vorrei fare alcune precisazioni che mi danno lo spunto dopo l'intervento di Baglioni. Innanzitutto, bisogna precisare alcune cose. Questo Governo non è che ha detto io butto a mare tutto quello che ha fatto il Governo Prodi in termine di misure per Finanziarie ecc. Il problema delle Comunità Montane nasce dalla Finanziaria del 2008 del Governo Prodi il quale dice alle Regioni: entro il 30 di giugno Comunità Montane, Consorzi di Bonifica ecc, va fatta una scrematura e bisogna tagliare un pochino i viveri. Questo mi sembra era una misura prevista dalla Finanziaria 2008 per quanto mi sembra giusto che questo Governo debba portare avanti perché va in direzione della riduzione di spese ecc. Cosa succede? Succede questo: quando si sente dire tagli per 3 miliardi e 400 milioni ecc, da cosa nascono delle volte anche la necessità di tagliare certi costi? Da questa proliferazione oramai veramente faraonica di enti ecc. Qui abbiamo 13 ATO da una parte, 14, 7-8-9 per l'acqua. Poi abbiamo società sì l'ATO, si pensa a costituire l'ATO 3 nello stesso tempo rimangono in piedi tutte le società, le partecipate perché le concessioni scadono nel 2005 con tutto quello che ne consegue in termini di consigli di amministrazione, costi ecc, ecc,. Fino a quando non si farà una scrematura

seria, seria su questo settore, la Toscanina, perché la nostra è la Toscanina parliamoci francamente. In Emilia Romagna c'è E.R.A che gestisce rifiuti, acqua, qui e non si sa quante sono. Non si sa quante sono. Se le sommiamo tutte, l'abbiamo visto anche sui consorzi di bonifica: un consorzio di bonifica piglia 140 Euro un gettone di presenza, 140 Euro se si va a vedere non li piglia il Consigliere in tutto l'anno, che magari nel consorzio di bonifica di Fucecchio dove un gettone 140 Euro.

Quindi, io credo prima va fatto pulizia, scrematura, tagli tesi su questo per potere però avere un quadro chiaro, definitivo più serio, più aderente alle necessità per poter esprimere valutazioni sull'entità dei tagli o meno. Perché se non si esce da questa spirale perversa, leviamo le partecipate, privilegiamo le competenze, privilegiamo le competenze quanto meno è una raccomandazione che faccio sempre. Tagliamo come va tagliato ecc, spese improduttive che veramente e stiamo vedendo con le consulenze. Si finanzia i corsi di ballo, di liscio, ma scherziamo? Ma quando la legge ora ha messo in rete, legge tutte queste cose il popolo noi siamo più distanti come politici dalla gente, perché è vergognoso l'ho detto prima quello a cui stiamo assistendo. Rendere trasparente queste cose. Ieri sera Brunetta a Matrix ha detto chiaramente: ci sono misure, che ha preso il Ministro Nicolais che io condivido. Ci sono misure che ha preso la Linda Lanzilotta che io condivido. Ci sono misure di Franco Bassanini che io condivido. Quindi, ecco perché dico io bisogna il buono complessivamente che si salvaguardi e le spese improduttive, che sono solo costi per sistemare amici, amici degli amici ecc, ma da qualsiasi parte, badate bene, da qualsiasi parte devono subire perché diversamente non si troveranno risorse né per il sociale e né per altro. Caleranno. Caleranno, ma è dovuto anche a queste spese improduttive, per cui qualsiasi cittadino o qualsiasi amministratore deve sentirsi impegnato a perseguire questi obiettivi con onestà, con sofferenza e con lealtà. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, si passa alla votazione del Punto 3. Per favore, vedi un po', perché sennò non tornano i conti dopo. Se ci sono le tessere inserite. Sì, un attimo. No, perché sennò non tornano i conti. Bene, allora si vota. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Programma per l'affidamento di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza. Anno 2008. Integrazione.

- NESSUN INTERVENTO -

Argomento N. ==

OGGETTO: Mozione sull'ordine dei lavori. Richiesta Gruppo PD di sospensione dei lavori consiliari.

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Presidente, mi scuso per non averlo detto prima, ma chiedo una mozione d'ordine la sospensione dei lavori perché siamo impegnati, moltissimi di noi sono impegnati nella festa, il servizio inizia praticamente fra venti minuti, alcuni non sono venuti ecc. Questo è unito anche al fatto dell'invito che ci ha fatto il Sindaco alla partecipazione, per chi vuole all'inaugurazione di Open City. Io mi scuso con i colleghi del Consiglio però veramente siamo impegnati in una manifestazione politica che ci assorbe completamente. Se i colleghi del Consiglio sono d'accordo, io richiedo una sospensione del Consiglio.>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Va beh, penso che poi la decisione spetti al Presidente.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< No, spetta al Consiglio non spetta al Presidente. E' chiaro che se manca il numero legale non si...E' una richiesta che è stata fatta, chiaramente. C'è l'invito che si comincia con la stagione estiva lì al castello, ci avevano invitato anche tutti i Consiglieri anche per questo magari. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Va bene, Presidente. Si fa i Consigli Comunali per snellire il lavoro e poi dopo ogni volta bisogna sospendere.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Si faranno la prossima volta. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Io sono d'accordo anche a sospendere, però insomma si poteva fare o un altro giorno. Ora i prossimi Consigli Comunali, che si farà, sono sempre nel periodo della festa.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< No, questo non è per la festa, è per l'invito che comincia la stagione estiva. Quello che ha fatto anche a tutti i Consiglieri Comunali. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Incomincia oggi la festa? E' già cominciata la festa. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, va bene. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< La festa avrà una durata. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va beh, ma questo poi lo vedremo la prossima volta. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Tutte le volte che si fa un Consiglio Comunale si fa anche la festa. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< E, va bene, ora non facciamo polemiche. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Eh sì, fo polemica Presidente. E' anche il mio ruolo fare polemica, scusi eh.
>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Non devo fare nemmeno polemica? >>

Parla il Presidente Porfido:

<< C'è una mozione da porre in votazione quella del Fallani, chi è d'accordo? Me la metti là per favore, per favore! No, no sì perché quando c'è il dissenso si vota, colleghi. Un attimo! Un attimo! Fallani. Perché c'è una mozione e una richiesta, te hai detto non sei...ma non siete d'accordo, scusate? Sì, ha detto perché poteva gentilmente...(VOCI FUORI MICROFONO)..Ma certo che si fa così, è una mozione d'ordine sull'ordine dei lavori si fa così! Sull'ordine dei lavori si fa così! Non è che la poteva mettere iscritta all'ordine del giorno. Fallani ha chiesto la parola, così la formalizza la richiesta.>>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Mi sono scusato per non avere partecipato neanche alla Conferenza Capigruppo e quindi non avere anticipato la cosa. E quindi il problema è personalmente mio e me ne assumo la responsabilità per questo perché avevo impegni di carattere personale. Allora, io chiedo cortesemente, poi ciascuno di noi onde evitare la mancanza del numero legale, che è cosa diversa rispetto ad un equilibrio di relazione dialettica fra le forze politiche che in questi quattro anni ha sempre tenuto il buon andamento del Consiglio..(VOCI FUORI

MICROFONO)...Io vorrei fare, Presidente vorrei fare il mio intervento...(VOCI FUORI MICROFONO)..Vorrei fare il mio intervento. Presidente, per cortesia, vorrei concludere il mio intervento. Presidente.>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Qui siamo in un'aula dove ci sono delle regole! Quando c'è l'unanimità del Consiglio è un conto. La mozione d'ordine di sospensione si vota! >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Presidente, vorrei concludere il mio intervento. Presidente, vorrei concludere il mio intervento. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, prego. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Allora, semplicemente per dire che me ne scuso e me ne assumo la responsabilità personale di queste cose, va bene? Che sto richiedendo semplicemente per gli impegni nostri, il prossimo Consiglio Comunale, da quello che mi è stato riferito, sarà un Consiglio Comunale si articolerà su due giorni fuori dalla fine della festa. Se cortesemente i Consiglieri sono disponibili a sospendere i lavori soltanto per questa volta, unicamente perché tutto il nostro gruppo è impegnato nelle attività politiche fuori dal Consiglio Comunale, bene. Altrimenti andiamo a votare non ci sono problemi insomma. Poi il diritto di tutti di dissentire dalle forme e nei modi di questa richiesta, ci mancherebbe altro che non si potesse dissentire. Grazie Presidente. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< In passato, credo che sia toccato anche a noi, non ci sono mai stati problemi. Cioè ogni volta che c'era una iniziativa, o festa, o dibattito o congresso, o convegno, o qualsiasi cosa che un partito avesse un impegno non ci sono mai stati problemi a sospendere la cosa. Debbo dire, francamente, mettere la cosa in votazione la trovo poco conveniente. Per cui, per quello che mi riguarda, appena finito l'intervento tiro via la scheda e mi considero assente. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Io per diversi anni ho partecipato alla Festa dell'Unità e so che l'impegno è immenso e gravoso e ci sono tantissimi compagni, no tantissimi, a volte non sono tantissimi, a volte sono pochi che stanno

impazzendo perché non sanno come fare ad arrivare a dopo quando arriverà la gente. Quindi, io lo comprendo e chiaramente sono perfettamente d'accordo a dire che loro debbono andare a dare una mano agli altri. E' una iniziativa politica, di volontariato e la gente apprezza molto. Quindi, credo sia doveroso dargli l'okay, da parte nostra c'è sicuramente. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Io non è il problema di dare il permesso o meno, cioè però il capogruppo del Partito Democratico invece di fare l'agnello, perché poi ci si manifesta nelle azioni, alle 18,30 ha avuto tutto il pomeriggio se non era potuto venire in conferenza o non ci aveva potuto avvertire, ha avuto tutto il pomeriggio con correttezza per informarci. Cioè è inutile poi alzarsi, apparire come il buonista della situazione e chiedere alle 18,30 perché è ancora di più una presa di giro. Quindi, se si crede e si desidera una sospensione perché è oggettivamente importante, allora non si può apparire come dire rigorosi e corretti e al contrario prendere in giro perché sono come quelli che sostengono che lo spoil system non va applicato, per poi poterlo applicare tranquillamente. E la stessa cosa si è fatta ora. Quindi, io rimango veramente basita dall'atteggiamento che vuole apparire formalmente corretto e invece è una presa di giro perché allora noi siamo arrivati, siamo qui dalle 15,00, correttezza avrebbe voluto che il capogruppo si fosse avvicinato ai gruppi dell'opposizione se aveva un interesse, in qualche interesse, come sembra averlo mostrato come ha fatto qualche altro Consigliere per degli atti che poi abbiamo naturalmente concordemente firmato, come da accordi precedenti e ci avesse detto: guardate, noi abbiamo questa necessità. Cioè, ma non è che ci si alza e poi si rimane sconvolti se qualcuno magari preso in giro si sente. Cioè ora, veramente, non so di che cosa si sta parlando. Cioè dei buoni e dei cattivi? No, perché qui mi sembra che si vuole dare una visione che non corrisponde alla realtà. Quindi, noi abbiamo saputo alle 18,30 dal Capogruppo del Partito Democratico con la propria tessera in mano che lui è impegnato alla Festa del Partito Democratico e quindi chiede una sospensione. Ma il Capogruppo di Forza Italia, il Capogruppo di Alleanza Nazionale che ringrazio che non avete fatto naturalmente votare perché una volta in vita mia sono allontanata perché ho il telefonino scarico, il Bilancio, ma tanto va bene, va bene anche questo. Tanto cioè non è che ci aspettiamo chissà cosa. Cioè ci prende in giro e ci dice che noi non siamo disponibili a cosa? Noi siamo più che disponibili, siamo stati qui buoni e zitti. Ci sono state tre ore e mezzo per comunicarlo, proprio perché siamo sempre stati disponibili. Mi pare che il Partito Democratico, anche se non ha partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, poteva comunque utilizzare il Presidente che è sempre stato disponibile o il Vice Presidente, mi pare che sia rappresentato nella qualità del Vice Presidente, cioè allora veramente insomma per lo meno si stia zitti, no? Si stia zitti. Si fa una proposta, ognuno la pensa a modo proprio e si sta zitti perché sennò

veramente cioè non c'è nè capo e nè coda. Per lo meno salviamo le apparenze e diamo a Cesare quello che è di Cesare. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Credo sia stato quanto mai opportuno l'intervento del collega Francesco Mencaraglia. Non è la prima volta che ci troviamo ad una richiesta da parte di un capogruppo che, per ragioni oggettive legate all'attività politica o istituzionale dello stesso gruppo, ha chiesto. Ed è altrettanto vero e non capisco fino in fondo nemmeno questa polemica che sta montando, il collega Fallani credo abbia anticipato queste osservazioni critiche riconoscendo di non aver partecipato alla riunione dei capigruppo è di per sé un elemento oggettivamente non rispondente alle necessità che questo gruppo aveva. Quindi, nel momento in cui ha presentato formalmente le scuse al Consiglio credo non rimanga altro, visti i precedenti e visti quelli che potranno essere gli impegni di ogni forza politica anche in futuro, di recepire positivamente la richiesta avanzata dal Partito Democratico. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Pratolini. Colleghi, allora a questo punto si dovrebbe votare la mozione. Si vota la mozione. Certo, ma scusate abbiate pazienza, qui o si fanno rispettare le regole o non si fanno rispettare le regole! Perché sennò qui non ci si capisce più. Quando il Consiglio Comunale, legittimamente, ci sono posizioni discordanti su una mozione d'ordine che ha fatto, la mozione d'ordine va posta in votazione. Non c'è l'unanimità. Io capisco è stato...un attimo! Per favore, non siamo votazione! E' stato sempre così. Io sono trent'anni che sono in Consiglio Comunale, si sono spostati. Ora, la tempistica con cui è stato comunicato al Consiglio, va beh molto probabilmente...cioè però una volta fatto questo il discorso si chiude qui! Perché c'è una richiesta dei gruppi di opposizione che chiedono, giustamente, è un loro diritto, loro dissentono. E quando in una assise c'è qualcuno che dissente, quello che prevale è la maggioranza e quindi la votazione. Quindi, è inutile che discutiamo! Quindi, si passa alla votazione che io voterò a favore non c'è nulla in contrario perché è l'unico modo per aggiornare la volontà dei presenti. Va bene? Morrocchi, prego. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Se stiamo alle parole sue, Presidente, la motivazione della votazione era, e secondo me è quella giusta, per partecipare all'inaugurazione dell'Open City, che è voglio dire è una manifestazione che ci coinvolge e ci riguarda tutti, è una espressione di questo Consiglio Comunale e di questa Amministrazione. Per cui, le sue parole sono state di porre in votazione per seguire anche l'invito del Sindaco a partecipare all'inaugurazione che avviene alle 18,30. Allora, su questa base secondo me è un motivo istituzionale comprensibile.

Andare ad inserire l'elemento delle scuse del nostro capogruppo, che ha fatto iniziali e subito voglio dire, andare ad inserire un elemento di questo tipo per portarlo in votazione mi sembra, voglio dire non lo so, credo che vada oltre agli schemi normali dei rapporti tra Consiglieri Comunali o tra capigruppo. La motivazione c'è, secondo me se la vogliamo rendere per non andare oltre, per non andare in una motivazione per la quale, ripeto, il nostro capogruppo si è scusato. Detto questo dovrebbe bastare a tutti, secondo me. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ma io è quello che ho detto, Morrocchi. Certo, perché c'è un invito da parte del Consiglio, del Sindaco. Ai Consiglieri io ho fatto anche una e-mail prima ancora che gli arrivasse l'invito, ed è per questo, no? Non ci sono problemi. Si vota allora, via. Si apre la votazione.

Ci vediamo la prossima volta. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 18:45.